

**ESTRATTO DALLA SEDUTA CONSILIARE**  
**DEL 22 MAGGIO 2006**

**Oggetto: Mozione dei gruppi consiliari di minoranza  
concernente la revoca immediata del provvedimento  
che ha istituito il Nucleo di Sicurezza.**

**Oggetto: Mozione dei gruppi consiliari di maggioranza  
concernente l'attività del Nucleo di Sicurezza.**

IL CONSIGLIERE RUDILOSSO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. intervengo questa sera... solo cinque minuti? Volevo intervenire per poco tempo però magari qualche minuto in più di cinque. Questo mi fa dire anche che non sfrutterò tutti i venti minuti per due motivi, primo perché penso che comunque in minor tempo si possono dire cose comunque sensate e secondo perché sono intervenuti già numerosissimi Consiglieri che hanno approfondito sicuramente, ognuno a modo proprio, questa materia e sicuramente non c'è tanto da aggiungere perché sarebbe una voce in più da una parte o all'altra, però qualche cosa che voglio dirla anch'io.

Mi rendo conto che questa è stata, credo che si possa definire a tutti gli effetti una tragedia, una tragedia che ha toccato profondamente la nostra città e la sensibilità di ognuno di noi, anche come persone, non soltanto come politici, quindi era inevitabile che ci fossero delle reazioni da parte delle persone, degli abitanti della città e non solo della città, di fronte ad un fatto enorme, un fatto che credo difficilmente possa essere giustificato perché tutti credo che abbiano sentito in maniera molto forte, quasi un pugno allo stomaco, un qualche cosa che non sarebbe mai dovuto accadere, vedere chiaramente un ragazzo inerme cadere sotto il fuoco amico, chiamiamolo così, sicuramente fa del male a tutti, a tutti perché pensiamo al ragazzo, perché pensiamo a noi stessi, alle nostre famiglie e quindi è inevitabile che questo possa aver dato luogo a delle reazioni umane, umane per chi ha manifestato, umane per chi è intervenuto in questa sede in ogni modo, umane perché è giusto, perché noi siamo per prima cosa uomini.

Poi dopo siamo anche politici, perlomeno quelli che intervengono questa sera qui e quindi dirò anche qualcosa dal punto di vista politico. In primo luogo devo dire che nonostante abbia pensato molto alla mozione del Centrosinistra che richiede lo scioglimento del nucleo, e di fronte appunto alla

gravità di quella vicenda è inevitabile che un uno faccia tanti pensieri, però devo dire che ho maturato la mia convinzione e non voterò la vostra mozione.

Mi ha sorpreso, devo dire, l'altra volta l'intervento della Consigliere Patelli che ha detto che non era frutto di emotività quella mozione ma era ben ponderata. Mi ha sorpreso perché? Perché era stata scritta soltanto due giorni dopo la tragedia quindi, a mio parere, dopo due giorni credo che sia normale che qualche cosa possa scaturire ancora dall'emotività, invece diceva la Consigliere che non c'era emotività, c'era assolutamente il ragionamento politico.

Perché non voterò questa mozione? Perché, pur essendo stato davvero colpitissimo da questa vicenda, credo che potevano esserci tante variabili in questa vicenda. Credo che per esempio se l'uomo stesso, l'agente che ha estratto la pistola ed inavvertitamente da questa è partito un colpo, pur in una situazione che secondo me non si doveva verificare, se avesse avuto la divisa credo che nessuno avrebbe chiesto lo scioglimento del corpo di Vigili Urbani e questa cosa poteva verificarsi benissimo, cioè la persona poteva avere la divisa e succedere tutto quello che è successo.

Un altro motivo per cui non voterò questa mozione è perché secondo me prima di sciogliere un nucleo come quello creato, che aveva più funzioni, non solo quella di controllo dei writers, che può essere fatta anche in tanti modi diversi, non solo con le armi in mano ma sicuramente attraverso macchine fotografiche, attraverso un'attività di intelligence che sicuramente avrebbe avuto una efficacia diversa, però c'è in corso un'indagine della Magistratura che andrà ad appurare quali fossero le motivazioni per cui è successo questo fatto, cioè se si tratta unicamente di una responsabilità personale, come è nel campo penale, quindi questa sicuramente lo sarà, oppure se ci sono anche delle responsabilità diverse, delle responsabilità dovute ad ordini eseguiti o altro, quindi credo che fosse prematuro giudicare come responsabilità di tutto questo gruppo, e quindi chiedere lo scioglimento o dei superiori di questo gruppo, la vicenda accaduta, così come non condivido il fatto che questa mozione sia stata unicamente circoscritta al discorso del nucleo, ma secondo me, ed è per quello che credo che poteva essere riponderata, visto e considerato che è stata scritta soltanto dopo due giorni dall'evento, bisognava fare un pensiero anche a quello che è successo, alla situazione che si è creata, alla famiglia, al ragazzo stesso e penso che la mozione

del Centrodestra raccolga invece questo tipo di sensibilità, questo tipo di necessità.

Certo, Consigliere Magatti, con parole che magari potevano essere diverse, perché giustamente si potevano magari trovare parole ancora più forti rispetto al rincrescimento o parole diverse anche nei confronti del Corpo della Polizia Municipale, perché magari solidarietà non è il termine giusto, magari io avrei preferito scrivere fiducia perché secondo me è ancora meglio in questo caso dire rinnovata fiducia, non tanto solidarietà, però in ogni caso è stata scritta in quel modo, comunque tenendo conto di quanto questa famiglia sicuramente ha subito ingiustamente, lo voglio ripetere, perciò a mio parere andava fatto un ragionamento anche su quello e la vostra mozione invece si è limitata soltanto a parlare del nucleo che, correttamente, è stato sospeso affinché siano vagliate quelle che possono essere le responsabilità, come dicevo prima, o politiche, o professionali, dalla Magistratura ed eventuali altri organismi che magari possono essere creati o sono stati già creati, ma questo appunto in attesa che si verifichi quello.

Una volta verificato che la responsabilità non è semplicemente solo dell'agente che ha sparato e una volta che la Magistratura ha terminato il suo compito, allora a quel punto si poteva decidere politicamente che cosa fare.

Questa è stata la mia opinione, anche perché poteva benissimo essere pensato invece che lo scioglimento di questo nucleo magari parlo in modo diverso, per esempio pensando unicamente ad una sorta di attività fatta attraverso, come dicevo prima, macchine fotografiche e altri sistemi, senza armi per esempio, quella poteva essere un'altra ipotesi, invece la ristrettezza dei termini anche utilizzati per fare quella mozione che, ripeto, a mio parere poteva scaturire dall'emotività per cui in quei due giorni credo che il 90% delle persone abbia pensato a quel discorso, poi, ponderandola magari successivamente, poteva essere modificata, ampliata, ponderata in modo migliore.

Un altro pensiero voglio fare, è quello riguardo ai ragazzi, in generale. Devo dire che comunque questa vicenda ha posto all'attenzione di tutti sicuramente la grande solidarietà di cui i ragazzi della nostra città sono stati capaci di dare alla famiglia, essendo sempre presenti in ospedale, l'ho verificato perché anch'io sono andato spesso in ospedale perché, per motivi personali, conosco bene la famiglia, ed essendo presenti in tante occasioni anche per esempio nella funzione che si è celebrata con la comunità buddista in via Italia Libera, dove

sono andato per stare vicino alla famiglia, ma ho visto che c'erano tanti giovani anche lì vicini alla famiglia e questo sicuramente è stato molto bello, un esempio di solidarietà che va tenuto in conto da parte della nostra città.

Tornando agli adolescenti bisogna dire anche una cosa, è stato detto giustamente che la questione dei giovani non è una questione che può essere liquidata in poche battute questa sera qui e ci mancherebbe altro, nemmeno nelle altre due sere, è una questione che è aperta a tanti pensieri, a tanti approfondimenti, sempre secondo me tenendo presente un principio. Io ho sentito dire da una scrittrice, l'ho fatto mio, ovvero che quando gli adulti parlano degli adolescenti spesso lo fanno in maniera sbagliata, perché probabilmente bisognerebbe ascoltare di più gli adolescenti e un po' meno parlare gli adulti.

Io ritengo quindi che giustamente debba esserci un controllo, inevitabile, perché non è corretto che vengano imbrattati i muri della città e quindi deve continuare l'attività di controllo, però dall'altra parte è giusto anche un dialogo, un dialogo con i giovani in generale, con gli adolescenti, con quelli che magari si ritiene possano essere più vicini a coloro che compiono questi atti, un dialogo perché nessuno poi possa dire che non si dialoga, primo, questa è una motivazione quasi banale, ma questo comunque è importantissimo. In secondo luogo perché... al il dialogo può avere varie forme, anzitutto quello dell'incontro, il dialogo appunto, ma può essere anche quello dell'individuazione, come ho già detto in altre sedi, sui giornali, sul mio sito, dappertutto, anche di spazi idonei per manifestare la propria capacità artistica, o tentativi di capacità artistica e allora fate l'ipotesi per esempio di individuare dei pannelli che possano essere utilizzati dai giovani e poi dopo applicati laddove ci sono delle ristrutturazioni immobiliari, laddove ci sono per esempio, immaginavo anche sull'autostrada dove ci sono i pannelli fonoassorbenti, piuttosto che in tante altre parti della nostra città, così come anche creare dei momenti di conoscenza da parte della città di questo tipo di comunque cultura, perché per esempio io ho visto con i miei occhi la giornata dell'arte e della creatività dei giovani che è stata venerdì scorso e devo dire che sono stato favorevolmente colpito perché è stato sicuramente bellissimo vedere giovani che manifestavano la loro capacità artistica, che era fatta di musica, arte, balli, dimostrazioni di ogni tipo, inseriti all'interno della città.

Questo sicuramente secondo me ha fatto del bene alla città perché ha fatto rendere conto che ci sono tante realtà diverse, ma che possono integrarsi e non bisogna secondo me fare muro contro muro, perché questo può portare solo degli svantaggi, perché tante volte quello che si pensa essere un buon rimedio può essere peggiore del male stesso, quindi ritengo e sottolineo - e concludo, sono stato di parola, non ho usato tutto il tempo che ho a disposizione - maggior dialogo e maggiori opportunità per chi magari la pensa anche diversamente da noi. Grazie.

(Entrano in aula i Consiglieri Tettamanti, Sapere, Saladino, Dell'Orto, Legnani, Bernasconi e Rallo; i presenti sono pertanto n. 35)

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Rudilosso (segue intervento fuori microfono) aspetti, che Le diamo un momento la parola, quando vede illuminarsi il microfono.

IL CONSIGLIERE RUDILOSSO: Mi perdoni per una volta che ho voluto fare a braccio un intervento mi sono dimenticato di una cosa, una cosa che comunque è importantissima. È stata aperta una sottoscrizione nella nostra città a sostegno della famiglia di Rumesh, una sottoscrizione che secondo me è molto importante perché questo ragazzo sicuramente, pur per fortuna essendosi ripreso in maniera miracolosa, grazie sicuramente agli interventi dei medici, grazie al calore dei ragazzi che sono stati vicini, grazie al calore della famiglia, però sicuramente avrà delle difficoltà e dei problemi, quindi a mio avviso sarebbe un bel segnale quello che magari il nostro Comune, il nostro Consiglio Comunale potrebbe sottoscrivere, non so, io immaginavo anche donando il gettone di presenza di questa sera, della sera precedente, quello che si vuole, ognuno poi può fare nelle forme che preferisce, ci mancherebbe altro, però potrebbe essere un bel segnale di unità perché mi rendo conto che non si potrà mai raggiungere l'unità politica sulle mozioni, su quello che sarà il messaggio che lancerà il Consiglio Comunale, visti anche i toni esageratamente accesi della scorsa seduta, quindi difficilmente si potrà raggiungere quel tipo di unità, però forse un segnale lo si può dare e per una volta essere uniti davanti anche ad una tragedia del genere, davanti alla famiglia, davanti alla città potrebbe

essere un segnale importante di distensione. Questo che volevo dire, grazie.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Rudilosso. Ci sono altri interventi, Consiglieri? (Segue intervento fuori microfono) Contini, ha problemi di postazione? Provi a cambiare tessera e microfono. Prego, Consigliere Contini.

IL CONSIGLIERE CONTINI: Grazie, Signor Presidente. Io come al solito intervengo per ultimo quando devo intervenire perché preferisco sentire un attimino tutti gli interventi e cercare di non ripetere possibilmente quello che hanno già detto, magari giustamente e con buonsenso, anche gli altri colleghi Consiglieri.

Le osservazioni che volevo fare sono queste. Per quanto riguarda anche i primi interventi fatti dal Consigliere Molinari, dove si dice che questo caso Rumesh è stato strumentalizzato politicamente dalle minoranze, io penso che questo non sia proprio vero in quanto, cari Consiglieri, potevate benissimo esprimere la vostra solidarietà andando lo stesso giorno all'ospedale dai genitori del ragazzo come hanno fatto gli altri, parlo ai Consiglieri di maggioranza, quindi queste posizioni che sono state prese da alcuni di voi, rigide, probabilmente hanno creato da sé una motivazione politica o hanno fatto loro una strumentalizzazione politica.

Comunque questo è il mio parere, così come è stato anche nelle manifestazioni, anche nelle manifestazioni in cui il Sindaco ed altri esponenti della maggioranza erano alla finestra, non credo che dei motivi di sicurezza potevano impedire al Sindaco di partecipare ad una manifestazione, anzi, probabilmente avrebbero avuto piacere tutti, anche quelli dell'opposizione, come voi chiamate le minoranze. Probabilmente sarebbe stata più una battaglia vinta per voi che non, come dite politicamente, un risultato per noi, e non credo che ci sia stato sotto questo aspetto.

Poi per quanto riguarda le giuste proposte fatte da Rudilosso, che io condivido, quello che però chiaramente, perché io sono piuttosto schietto, mi meraviglia, io sono ben felice che in questo momento nascano i comitati di solidarietà, le azioni che promuovono la raccolta di fondi, eccetera, però tutte queste cose arrivano sempre per ultimo e fatte da tutti, per cui a questo punto dico, pur rispettando e condividendo, di certo

non dico non raccogliete i fondi o che, però probabilmente se fossero azioni un po' più anonime o che, farebbero più piacere perché non vengono in questo modo classificate come proposte sempre politiche o fatte da questo, dal sindacato, dall'esponente politico. Questo comunque è un mio parere personale, dove all'inizio nessuno si espone, poi tutti si attaccano al carro e arrivano tutte le proposte, seppur buone, ma sempre fatte dopo un mese che è successo il fatto. Grazie a Dio questo ragazzo si è salvato, questa è la cosa che mi fa più piacere, al di là di tante parole e di tante proposte.

Poi, per quanto riguarda l'altro discorso che è stato fatto, sempre da alcuni esponenti della maggioranza, che noi abbiamo criminalizzato l'agente, io penso che dell'agente si sia parlato proprio pochissimo. Io devo dire che non mi ricordo neanche come si chiama, lo dico seriamente, questo agente, per cui non mi sembra che ci siano state azioni né di spregio nei confronti della Polizia Locale e tanto meno soprattutto di questa persona. È vero che c'è stata in alcune manifestazioni magari qualche escandescenza, magari qualche cosa, ma è stato un fatto minimo rispetto alle varie manifestazioni che si sono susseguite, i vari incontri e via dicendo.

Passando invece al ruolo della Polizia Locale, secondo il mio punto di vista, dove noi non dobbiamo chiedere alla Polizia Locale di assumere dei compiti come quelli dei Carabinieri o quelli della Polizia, nel senso di andare e reprimere gli spacciatori di stupefacenti, penso che la Polizia Locale debba avere un ruolo importante, ma più circoscritto a quelle che sono delle azioni di protezione della città.

Chiaramente anche questo discorso che è stato fatto in buona fede, con un buon fine per individuare i writers, è partito con uno spirito di buona fede ed avere dei risultati, però a mio parere potrebbe essere anche eccessivo utilizzare gli agenti della Polizia Locale con questa squadra antiwriter perché se si riuscisse, perché alla fine da questi writers viene vista come un'azione, in ogni caso viene vista come un'azione di repressione. Sarebbe più bello allora, visto che anche Rudilosso parlava prima di una proposta di dialogo o che, cercare piuttosto di amalgamare, di creare delle squadre di giovani che non siano marchiate, squadre, cioè un comitato che non sia marchiato né di Destra, né di Sinistra, né di Centro, ma apolitico dove si possano fare delle proposte, anche come diceva Rudilosso, artistiche, dare cioè spazio a questi giovani, non rigettando le proposte o che. È vero ci sono degli spazi nei cantieri, ci sono

degli spazi anche nell'area attuale della Ticoso o che, per far esprimere questi ragazzi.

Lo spirito potrebbe proprio essere quello, di fare controllare i giovani dai giovani, ma quando parlo di controllo parlo di un'azione né repressiva e né di parte, parlo di un'azione di dialogo. Corengia, scusi, può star zitto? Non ho capito cosa trova di così idiota in quello che sto dicendo. Dopo interviene e lo dice. Almeno lo dica a bassa voce.

Mi sembrava quindi la cosa migliore che poi, ripeto, da parte della maggioranza, del Consigliere che è intervenuto adesso ci sia solo lo spirito che per non far fare una cosa bisogna usare la repressione armata o non armata. Io questo non lo condivido assolutamente.

Tra l'altro una cosa che invece sono d'accordo con il Consigliere Nardone è la proposta invece di promuovere, di istituire dei fondi magari determinando poi la quantità in base al fabbisogno, attinti dagli oneri di urbanizzazione o magari anche da sponsor di imprese, tipo anche imprese di pittura, per poter cancellare queste scritte, perché su questo mi pare ne aveva parlato anche la Consigliere Patelli, mi sembra che sia una cosa giusta, la scritta cancellarla subito.

Vi dirò che a Roma, se vi informate, mi aveva colpito quando ero andato a fare un giro a Roma l'anno scorso o due anni fa, il Comune praticamente cancella le scritte a spese dell'Amministrazione, hanno stanziato un budget, adesso non vi so dire di quanto, e addirittura c'è un giorno alla settimana, ci sono fuori di cartelli dove il Comune dice che passano le squadre addette per la pulizia delle facciate o che, perché anch'io personalmente non prendo posizioni in difesa, perché certi di questi writers fanno anche dei bei lavori, a parte le scritte offensive che quelle è chiaro che sono detestabili, ma fanno anche dei bei lavori che potrebbero, come diceva Rudilosso, essere utilizzati anche artisticamente per cui si potrebbe utilizzare questi lavori, dando questi spazi, e senza, ripeto, partire con l'azione di repressione generica.

Per quanto riguarda sempre il ruolo della Polizia Locale, qui è stato chiesto ancora: non eliminiamo, non chiudiamo questa squadra di antiwriter, eccetera, eccetera, il nucleo. Poi è stato detto: non disarmiamo la Polizia e tutte queste cose. Io ritengo che per quanto riguarda il fatto di armare la Polizia Locale bisogna attenersi, ci sono delle precise disposizioni nelle leggi regionali e statali, per cui bisognerebbe attenersi a questo, se poi il ruolo di un Sindaco, di un Assessore, del Comandante



prevale, questo io non sono in grado di giudicarlo, però qui mi pare che forse non ci si sia attenuti a quelle che erano le richieste delle regole esistenti.

Poi, secondo me, quello che invece è molto importante, l'altra volta il Consigliere Rallo parlava e diceva: "Davanti alla paletta ci si ferma". Certo, davanti alla paletta ci si ferma però secondo me, è sempre quello che penso io perché probabilmente penso che nelle persone ci debba essere anche un po' di elasticità, il ruolo che sia del Carabiniere, che sia del Poliziotto, non dovrebbe essere quello di avvicinarsi dei confronti di chi ha fatto l'infrazione con l'aria, come spesso capita purtroppo, è capitato anche a me più volte personalmente, che non mi ritengo di certo un ribelle o una persona che non pagherebbe la multa, anzi, le ho sempre pagate tutte, senza mai ottenere uno sconto, però, voglio dire, certe volte anche il modo in cui ci si pone da parte della Polizia o dei Carabinieri può fare più o meno piacere.

Io ho avuto modo anche di vedere sia nei Carabinieri, sia nella stessa Polizia Locale delle persone che si sono poste di fronte alla persona che ha commesso l'infrazione anche con dei modi, cioè facendo quasi un'azione più di educazione che non un'azione di repressione, perché io ritengo che la repressione si possa fare anche con le parole e con uno sguardo, per cui il compito di questi organi, Polizia Locale in particolare, stiamo parlando di Polizia Locale, secondo me è quello di educare il cittadino e di porsi in modo da farsi ben volere dal cittadino, non che uno debba scappare davanti al Vigile, anche se ha sbagliato, perché si sente chissà che cosa mi fanno adesso, mi tolgono la patente o che, e qualche volta oserei dire che anche lo stesso Vigile potrebbe anche rinunciare a determinate sanzioni, perché io ho visto fare anche delle sanzioni proprio per rigidità, per una eccessiva applicazione delle normative, e non parliamo poi dei parcheggi e di queste cose. Certe volte sembra proprio che aspettino che la persona vada via dalla macchina per dare la multa.

È vero che l'Amministrazione ha degli introiti dalle multe, però bisognerebbe avere anche un comportamento un po' di mediazione anche in queste cose. Ripeto, questo anche con tutto il rispetto anche perché credo che servano questi organismi e che la soddisfazione maggiore, anche per un Vigile, un Carabiniere, un Poliziotto sia proprio quella di non essere stato mandato a quel paese oppure, anche senza esprimersi, di essere guardato male dal cittadino. La maggior soddisfazione quindi è

quella di educare secondo me, non di reprimere e questo vale anche chiaramente per i writers, perché qui queste posizioni rigide, sia... io parlo, quando intendo posizioni rigide intendo proprio posizioni rigide anche quelle che accettano tutti, che accettano la facciata sporca perché bisogna comprendere o che, quindi non sono d'accordo su queste posizioni perché ci sono sempre le vie di mezzo.

Io personalmente mi occupo di restauri e di rifacimento di tante facciate della città, per cui sono il primo al quale dà fastidio quando è finita una facciata vedere una scritta, proprio mi dà veramente fastidio, considerando anche le spese che fanno, qui non sono né ricchi, né poveri, ci sono anche delle persone, operai o che, che ci mettono parte dello stipendio per rinnovare il condominio in cui abitano, quindi questi giovani vanno educati anche ad un rispetto perché è un danno che alla fine creano alle stesse loro famiglie, agli stessi loro genitori.

La via d'uscita quindi è la via di mezzo, né la repressione o la squadra apposita che è lì a cercare, o le telecamere come ha detto ... che in effetti potrebbero anche servire da una parte, però non so quante telecamere dovrebbero essere messe, c'è addirittura qualche privato che se l'ha messa la telecamerina fuori, però non ha risolto niente perché alla fine gliel'hanno offuscata per cui anche la telecamera non dà nessun risultato pratico. Come? (Segue intervento fuori microfono) Io non ho specificato chi compone, ho solo detto che bisognerebbe fare qualcosa che sia una via di mezzo fra quella della repressione, quella dell'accettare tutto, per risolvere questo problema, ma essendo più aperti da entrambe le parti, né, non se hai capito Arcellaschi quello che volevo dire, io non sono qui né a difendere, così, ah no, sono poveretti, sono bravi chi ha scritto, tanto meno ad accettare delle azioni di repressione, che poi spero questo sia stato l'unico caso, che sfociano in azioni del genere.

Poi, ripeto, sempre il discorso della sicurezza, per concludere, è stato detto anche nella mozione della maggioranza che la città ha bisogno della sicurezza. È vero anche questo, a parte che Como non è una città, io penso, perché ci abito da quando sono nato, io solitamente fino alle due di notte o per lavoro o per Consigli sono in giro in bicicletta, Arcellaschi lo sa perché mi vede, vado via alle sei di mattina tante volte e arrivo a casa alle due di notte, dormo poco, per cui non mi è mai successo niente, sarò fortunato, e non mi è mai neanche capitato di vedere, penso che anche dalla cronaca nera della

nostra città non ci sia un numero di casi, poi magari parlo senza cognizione, parlo con la cognizione di quello che vedo io, magari qui ci sono dei Carabinieri o della Polizia che può dire che mi sbaglio, però non la vedo una città così violenta mentre vedo delle cose che di giorno tante volte ti lasciano perplesso, e qui siamo sempre a quello, io ero alla Circoscrizione, quattro giorni alla mattina ero alla Circoscrizione 7, nella piazza ... e lì purtroppo, anche qui non sto né criminalizzando né difendendo i tossicodipendenti, la piazza era vuota perché è da un mese che ci sono dei tossicodipendenti che si drogano in quella piazzetta, i servizi di quella piazzetta.

Allora che cosa l'abbiamo fatta per fare? Perché lì non si va, non si manda? Mi è stato detto, non dalla Polizia Locale, dalla Circoscrizione: "Abbiamo chiamato più volte ma intanto sa, sono sempre quelle persone che da piazza del Duomo si spostano qui e si spostano là", però alla fine allora in questo caso non abbiamo risolto anche qui il problema, e anche questo non è un problema da poco perché avere una piazza dove tutti i giorni, e andate perché vi sto parlando di quattro giorni di seguito che io sono tornato apposta per capire se era una cosa spontanea oppure era una cosa continuativa, mi dispiace sia per questi ragazzi che sono in quella situazione ma mi dispiace altrettanto perché quella piazza in tante ore è vuota.

Faccio quindi un appello e dico, fra i tanti appelli che sono stati fatti in quest'aula vediamo un attimino almeno di risolvere in questi posti dove ci sono dei bambini, delle famiglie, altrimenti si parla tanto di teorie, di mozioni e tutto, poi alla fine le cose concrete sono lì e tutti dicono: E beh, non si poteva fare altro".

Come ci sono altre cose che succedono, e a me spiace doverne parlare così senza peli sulla lingua, come per quanto riguarda i parcheggi in centro città, ci sono tante aree dove parcheggiano tante macchine che hanno dei permessi che non so come fanno ad averli, sono sempre quelle e lì nessuno le muove. Allora dico, ma questa repressione, buona o cattiva che sia, ma per chi male? Vale per qualcuno o vale soltanto per altri? È questo che volevo capire, mi dispiace, sono cose magari minime, piccoli fatti che avvengono ma questo per giustificare quello che dicevo prima, che davanti a queste cose tante volte bisognerebbe anche essere un po' più mediatori, raggiungere qualche compromesso, nel senso di riuscire a risolvere il problema, non di accavallare su un problema mozioni su mozioni per poi arrivare che si fanno cinque serate di Consiglio

e alla fine si risolve solamente in una chiusura dove tutti diventano benefattori, diventano tutti bravi ma il succo qual è? Il fatto è successo, potrebbe succedere ancora e da entrambe le posizioni politiche ognuno è convinto della sua posizione, senza aver fatto un approfondimento del problema, e anche se so che è molto difficile è una azione di dialogo comune per arrivare a fare delle proposte concrete, che potevano essere anche se so che politicamente, purtroppo io non sono un politico nato, di una fusione, di una mozione o qualcosa che poteva nascere con il buonsenso e non con posizioni così contrastanti. Purtroppo le mozioni sono andate avanti così perché in partenza le posizioni, adesso mi diranno, ho accusato la maggioranza, in questo caso è vero, l'ho fatto all'inizio, sono partite già con dei presupposti scontati.

Io ho finito, vi ringrazio.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Contini. Consigliere Tedesco. Prego, Consigliere.

IL CONSIGLIERE TEDESCO: Devo dire che mi ero ripromesso di non intervenire, ma l'intervento del collega Contini mi ha stimolato. Io ritengo questo, che la mozione dell'opposizione francamente anch'io all'inizio l'ho considerata un attimo una reazione istintiva ad un fatto tragico e grave, sul quale sicuramente bisognerà fare chiarezza, però devo dire che quando sento polemiche come quelle sollevate anche oggi da Contini riguardo alla primogenitura nel dare solidarietà alla famiglia della vittima piuttosto che al fatto di costituire dei comitati, devo dire che allora veramente non si tratta soltanto di una reazione istintiva ma forse veramente c'è dietro una strumentalizzazione politica riguardo a questo fatto, tenendo conto di una cosa, che è tema principale sul quale voglia andare subito, cioè, qui discutiamo dello scioglimento o meno di questo Nucleo di Sicurezza. Devo dire che è un argomento molto interessante, sono state molto interessanti queste sedute perché in realtà il Nucleo di Sicurezza non è qualcosa a sé, il Nucleo di Sicurezza è una parte integrante della Polizia Locale, quindi un Corpo di questa struttura Comune che noi rappresentiamo, un Corpo che ci deve stare a cuore e nei confronti del quale noi dobbiamo cercare di fare tutto il possibile per il suo benessere, per il suo ben operare nell'interesse della città e della collettività.

Io ora devo dire che soprattutto dai banchi dell'opposizione nei confronti della Polizia Locale io personalmente ho assaggiato, ho avuto la sensazione di un comportamento veramente quasi, direi, crudele, una scarsissima considerazione nei confronti della Polizia Locale della nostra città, dietro ovviamente ad una facciata di solidarietà, perché la solidarietà non si nega mai a nessuno, ma nella sostanza poi in quegli interventi ognuno per specifici aspetti, devo dire forse i più interessanti sono stati sotto il profilo scioglimento proprio quello della Consigliere Patelli e del Consigliere Rinaldi, ma comunque sotto diversi profili, ma una scarsissima considerazione della Polizia Locale.

Riguardo alla formazione del Nucleo di Sicurezza sembra quasi che sia stato un tentativo eversivo del Sindaco piuttosto che dell'Assessore. Io non lo so, qualcosa di notte che ci si è inventati questa struttura che ha creato il panico in città. Io penso che come ognuno di noi, siamo tutti cittadini, leggiamo, vediamo la televisione ogni giorno. Nella nostra provincia ad esempio assistiamo a fatti gravissimi di violenza, di rapine e via dicendo e l'appello che viene da tutte le Forza dell'Ordine è quello di cercare di dividersi i ruoli, perché non si riesce a coprire tutto e a cercare di reprimere tutte le forme di reato, e poi andremo anche a questo argomento, ragione per la quale se ci si deve concentrare in una certa parte del territorio su certi reati si demanda a certi organi di Polizia, gli altri ad altri. In realtà la nascita del Nucleo di Sicurezza non è nient'altro che la risposta a questa esigenza primaria.

Secondo concetto. Tenendo conto di questo, che questo Nucleo di Sicurezza, per quello che ho avuto modo di verificare, non è un reparto armato che ha operato sotto le direttive del Sindaco e dell'Assessore. Gran parte dell'attività di "repressione del crimine", microcriminalità ma del crimine, è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Como. Signori, questa è gente che ha lavorato coordinata con altri reparti, ognuno aveva le sue funzioni ed ognuno aveva le sue attività, ma qui si sono sentite delle cose allucinanti, il tutto perché c'è un'esigenza della cittadinanza e della collettività, poi c'è stato un tragico incidente, sul quale bisognerà discutere, verificare ed andremo a discutere, ma devo dire la verità, è un organo più che legittimo che risponde alle esigenze della città.

Ho sentito la Consigliere Patelli poi nel valutare... a parte i discorsi che ho sentito sulla competenza e professionalità, il luogo comune, in realtà noi siamo Consiglieri, ci sono tanti

giovani, dobbiamo guardare avanti, cambiano anche i ruoli, ma a dire la verità, la Polizia Locale ideale è una Polizia ottocentesca, un ruolo amministrativo, andare a controllare i mercati e vedere gli abusi edilizi, basta, questa è la funzione, altre attività non sono di sua competenza, qualcuno ha fatto un attimo rilevare le capacità, la professionalità, la Consigliere Patelli addirittura richiamando questo Vigile o Comandante di Milano, si parla di sottocarabinieri, cioè delle sottoforze, cioè la Polizia Locale sono Forze dell'Ordine di serie C.

Sentire queste parole da dei Consiglieri Comunali, è grave. Io quello che voglio dire, questa gente quindi ha svolto una funzione di Polizia Giudiziaria, svolge una funzione di Polizia Giudiziaria, la svolge nell'interesse della collettività, e aggiungiamo anche un altro concetto, certamente, per l'esperienza, professionalità e tutto, si parla di microcriminalità, però anche qui, ho sentito parlare, la distinzione tra i writers e colui che va a scarabocchiare, a dire la verità, qui c'è un Codice Penale: microcriminalità sono reati di entità minore, ma sempre reati sono.

Qualcuno ha preso un attimo in giro il collega Rallo, la paletta e non la paletta, ma noi questi concetti dobbiamo averle chiari, e devo dire sinceramente che in particolare dal Centrosinistra, quando da anni mi sento dire che addirittura ci si oppone alla distinzione delle carriere, perché il Pubblico Ministero deve operare in libertà, di venire a sentire un'opposizione che mi viene a vagliare se certi comportamenti sono da considerarsi reati, o bisogna lasciare perdere, o al massimo vada il Comune a cancellare perché sono facezie, ma devo dire che è gravissimo, forse allora non l'Esecutivo ma vogliamo essere noi a valutare se sono o non sono ipotesi di reato? Che poi sia microcriminalità è un concetto, ma reati sono, e questo agente, questo nucleo, è stato incaricato anche di reprimere questi reati, e devo dire la verità, non è stato né il Sindaco né l'Assessore, c'era una Procura alle spalle, diciamocele queste cose.

Io devo dire, parlo di sfiducia nei confronti della Polizia Locale. Io oggi esco alle 7:30, siamo usciti, devo dire una cosa, la nostra è una mozione, io devo dire di una chiarezza e di un equilibrio che francamente, stupenda, perché in realtà a parte, sinceramente un concetto è quello che è successo al ragazzo, per quello che è successo al ragazzo ci sono delle indagini in corso, si farà giustizia, noi quello che possiamo fare è: a) dargli la nostra solidarietà; b) chiediamo al Sindaco di intervenire anche

in maniera più fattiva. Più di questo - sinceramente parlando, poi ognuno di noi personalmente può fare quello che vuole, manifestare in altra maniera la propria solidarietà - ma politicamente più di questo non si può fare.

Detto questo, poi per quello che riguarda il Nucleo di Sicurezza, lo scioglierlo è una follia, è una follia perché io qui dentro ad esempio, e qui facevo il discorso dell'interesse della nostra Polizia Locale, ho sentito degli Agenti di Polizia, io devo dire la verità, il Nucleo di Sicurezza, con il fatto dell'indagine, dell'investigazione, è considerato un momento di crescita perché in realtà ha aperto anche dei ruoli e delle funzioni nuove e dei momenti di apprendimento. Tutelare le Forze dell'Ordine Locale non è solo aumentare lo stipendio, è anche cercare di accrescere la professionalità, poi riguarda fenomeni di microcriminalità, ma accresce la capacità e la competenza professionale, fargli conoscere esperienze nuove. Questo noi dobbiamo pensare. Qualcuno si è posto questa domanda? Nessuno. La Polizia nostra va bene per multe, abusi edilizi e controllo del mercato, come era cento anni fa, basta, questa è la funzione che noi vediamo per la Polizia Locale.

Detto questo, dal momento che è successo un grave incidente, e qui torno alla nostra mozione, con molto equilibrio dice: c'è un'indagine penale in corso, che è una cosa, e c'è un'indagine amministrativa. Alla fine dell'indagine amministrativa andiamo a verificare, perché certamente in qualunque persona sensata uno può venire in mente, ma per capitare un incidente ci sono state delle mancanze, ci sono delle carenze? Questo è un discorso serio, allora interveniamo su questi fatti, cerchiamo di mettere in moto questi agenti un domani di non ricadere in errori analoghi, ma questo è un discorso costruttivo. Ma cosa vuol dire andare a sciogliere il reparto? Andare a sciogliere il reparto vuol dire mettere una X ad un'esperienza che comunque è considerata dagli agenti un momento di crescita, quindi penalizzarli, questo quindi alla fine sarebbe il risultato che otteniamo, e dire, giustamente, voi non siete Forze dell'Ordine di serie A, fate i vostri lavori minori, le vostre cosette, non state a pensare troppo in grande, non è cosa per voi. Io non ritengo, non lo condivido, peraltro cambiano i tempi, cambiano le funzioni, cresce anche la Polizia Locale, è giusto che sia così.

Devo dire che questa mancanza di sfiducia mi viene oggi... ultimo atto di là in Commissione 1, dove ora si discute di una commissione di inchiesta sul fatto. Io devo dire la verità c'è

ancora un'indagine in corso, veramente, è una mancanza di fiducia anche nel responsabile di questa Polizia Locale, si decide già di dar vita ad una commissione prima ancora di sapere gli esiti, io poi devo dire la verità, per il momento un sacco di giudizi ma noi poi sui fatti non sappiamo niente, aspettiamola questa indagine, verifichiamo che cosa dice, sulla base degli elementi poi valuteremo, ne discuteremo, sarà un momento anche forse per dare un contributo per la crescita della Polizia Locale e di questo nucleo, che se ci sono le condizioni continuerà poi la sua attività, altrimenti verrà sciolto.

Io quindi, devo dire la verità, invito anche l'opposizione a valutarla questa mozione della maggioranza, perché al di là degli schieramenti secondo me è frutto veramente di equilibrio, cioè da una parte solidarizzare per un fatto grave, dall'altra però pensare che la Polizia Locale è parte del nostro Ente Comune, cioè noi dobbiamo lavorare nel suo interesse perché cresca, non è che dobbiamo punirla. Grazie.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Tedesco. Ci sono altri interventi? Consigliere Dell'Orto (segue intervento fuori microfono). Consigliere Contini, quasi due minuti, sì. Prego.

IL CONSIGLIERE CONTINI: Io volevo dire due parole perché ho sentito l'intervento del Consigliere Tedesco, non so se si riferiva espressamente a me o ad interventi in generale, che nessuno ha voluto sottovalutare la Polizia Locale, chiaramente io sono sempre dell'idea, Lei ha detto, bisogna che debba avere altri ruoli, non si deve limitare al mercato, eccetera, ma altri ruoli richiedono anche determinate competenze. Allora, cosa facciamo? Togliamo il compito ai Carabinieri, mettiamo la Polizia Locale a cercare i narcotrafficienti? Non lo so, per me ognuno ha le sue competenze, ma questo non vuol dire né sottovalutare il ruolo della Polizia cittadina e neanche sopravvalutare il ruolo dei Carabinieri, però io non condivido quello che ha detto Lei, che noi intendiamo declassare il ruolo della Polizia Locale e non condivido soprattutto quello che bisogna aumentare le competenze, che non so che cosa intende Lei, Consigliere Tedesco, però penso che parli di far intervenire la Polizia Locale anche in altri ambiti, per i quali magari non è preparata, ma non perché le persone non sono all'altezza di svolgere questi ruoli, proprio perché non fa parte nell'istituzione del Corpo di svolgere determinate mansioni, che



hanno già altri organismi di controllo. Questo volevo dire. Grazie.

(Entra in aula il Sindaco; i presenti sono pertanto n. 36)

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Contini. Ci sono altri interventi, Consiglieri? Prego, Consigliere Corengia.

IL CONSIGLIERE CORENGIA: Buonasera a tutti. Cercherò, per quanto mi è possibile, di fare un intervento il più tranquillo possibile anche se questi sono argomenti che mi scaldano particolarmente perché in questo mese ho veramente assistito al peggio spettacolo possibile da parte di quelli che sono gli esponenti della cosiddetta Sinistra che sono riusciti, secondo me, a dare il peggio di loro stessi, sono riusciti a tenere un atteggiamento che ho definito più volte sui giornali vergognoso ed anche gli interventi di alcuni esponenti della minoranza in queste serate li ritengo assolutamente fuori luogo ed assolutamente improntati ad una linea veramente di bassa demagogia.

In realtà molte delle cose che volevo dire fra le più tecniche le ha dette il Consigliere Tedesco, che ha fatto una perfetta disamina della nostra mozione, una perfetta disamina di quella che è la situazione che si è verificata e di quelle che sono le nostre competenze, quello che dice la nostra mozione.

Io devo però, pur essendomi imposto di star calmo, non posso non dire che l'atteggiamento tenuto in quest'aula è stato veramente assurdo, in quest'aula e fuori da quest'aula. Nei primi momenti successivi all'episodio c'è stata una criminalizzazione della Polizia Locale, una criminalizzazione di quelle che erano le nostre Forze dell'Ordine impegnate sul territorio, c'è stato un tentativo di screditare tutta quella che era l'attività per la sicurezza svolta da questa Amministrazione e c'è stato da parte della Sinistra un tentativo assolutamente fuori luogo di incolpare questa Amministrazione di tutti i mali del mondo, prendendo quello che è un episodio drammatico, e per certi versi sconcertante, da un solo punto di vista.

A me dispiace che in questa minoranza ci siano dei professori che dovrebbero addirittura educare i nostri ragazzi, dovrebbero insegnare determinati valori a quelli che sono i nostri giovani, invece fanno tutt'altro che insegnare ai nostri giovani questi valori. Sinceramente credo che l'episodio tragico

del colpo di pistola su cui la Magistratura sta facendo delle indagini sia stato preceduto da una serie di gravi violazioni comunque del Codice della Strada, di gravi situazioni con un ragazzo che guidava la macchina senza patente, un ragazzo che non si è fermato all'alt della Polizia e chissà quant'altro potrebbe uscire ancora e nessuno della Sinistra, perché sinceramente ho provato a rileggere in questi giorni tutto quello che è stato detto in questo mese, nessuno della Sinistra, nessuno dei professori, degli educatori di coloro i quali dovrebbero insegnare determinati valori ai nostri giovani ha detto chiaramente che guidare senza patente non è una cosa che si deve fare come se fosse acqua fresca, invece la Sinistra ha fatto passare il guidare senza patente, lo stare in giro, il fare corse folli a folle velocità come se fosse una cosa normale, poi il poliziotto quando ti ferma dovrebbe essere, come dice Contini, meno non mi ricordo più che cosa perché stavo... (segue intervento fuori microfono) meno rigido, dovrebbe poi, chissà guidare senza patente ad una velocità folle non è poi così una cosa grave.

La Consigliere Tessaro dice che abbiamo paura che possa succedere anche ai nostri figli, possa succedere che un poliziotto, un Vigile Urbano, un qualcuno lo fermi e gli spari. Ma dove viviamo? Lei ha detto, lo ha detto Lei che abbiamo paura che possa succedere ancora un'altra volta, non l'ho detto certamente io perché non lo credo e Le dico che invece io ho paura che ci sia altra gente in giro senza patente e vada in giro a folle velocità, io ho paura che ci siano dei giovani che non rispettano le regole.

Queste cose bisogna dirle perché a me le mamme mi hanno fermato non per dirmi che hanno paura dei Vigili Urbani, che hanno paura dei Carabinieri, che hanno paura della Polizia, le mamme mi hanno fermato per dirmi che hanno paura che c'è in giro gente che magari va in giro senza patente, non si ferma agli stop e mette a repentaglio anche la vita loro e dei loro figli che stanno attraversando sulle strisce pedonali. Ma questo non lo dice nessuno perché non fa bello dirlo, bisogna tutti dire che c'è un mostro nella Polizia Locale, c'è un mostro in questa Amministrazione invece tutt'altro, tutto quello che è successo si fa finta di niente, non si dice. Non va detto, perché? Certo, lo sto dicendo io perché voi non lo dite, perché voi avete preso una posizione di difesa, una posizione nella quale bisognava massacrare questa Amministrazione senza andare ad esaminare i

fatti come si erano verificati, perché sinceramente non lo avete fatto.

In questa aula poi in questi mesi è stato fatto diventare l'operazione, che è stata un'operazione di pattugliamento stradale, in una operazione contro i writers, come se l'episodio fosse direttamente collegabile ad operazioni eseguite contro l'attività di danneggiamento di edifici pubblici e privati da parte di questi personaggi. Non era così, perché tutti noi sappiamo che non è stato per questo motivo, ma questa Sinistra ha voluto farlo passare per un'azione contro i writers, a Como si spara ai writers, Como città armata contro i writers è stato pubblicato sui giornali della estrema Sinistra. È stato detto per le strade, è stato fatto credere in giro per l'Italia che il nucleo fosse armato per contrastare i writers, allora poi dopo in quest'aula c'è chi dice che nessuno della Sinistra ha mai difeso i writers, nessuno ha mai difeso i danneggiamenti, “non è vero che noi ci siamo schierati mai con quelli che sono questi personaggi che danneggiano la città”, a parte che noi ci ricordiamo gli interventi di alcuni Consiglieri in quest'aula che più e più volte hanno difeso le operazioni dei writers e condannato la politica di repressione

Voglio leggere un giornale che si chiama Comunista Opposizione Como: “La maggioranza ... sostenuta dai mezzi di informazione locali riesce molto bene ad evitare di rispondere a problemi concreti, mettendo al centro del dibattito politico questioni come quella dei writers, ovvero la caccia alla creatività giovanile”. Creatività giovanile è stata definita, non è stato definito vandalismo, non sono stati definiti in altro modo e allora non venite in questa aula a dirci che avete sempre combattuto i writers, che avete sempre chiesto la pulizia della nostra città, perché non è vero ed è falso, è falso come tante delle cose che avete detto in questi mesi.

Ricordatevi quindi di quello che dite, poi certo è vero che dite delle cose, andiamo in giro per la città, sentite quello che dice la gente quando parlate nei bar, andate in giro e allora cerchiamo di fare dei passi indietro rispetto a quello che è stato detto perché è evidente che non ci si può presentare l'anno prossimo a chiedere il voto a questa città, a chiedere un voto per governare Como e fare una politica filowriters, sempre sottolineando che l'episodio dei writers non c'entra assolutamente niente con quello che è successo al povero ragazzo, però sinceramente, avendolo tirato voi fuori più volte questo argomento bisognava rispondervi.

Allora non dite che non è vero quello che avete detto, non dite che non è vero che avete fatto delle battaglie a sostegno dei writers, perché questo non è assolutamente vero, la Consigliere Tessaro ha letto un comunicato dei giovani, non so neanche chi siano questi giovani di cui Lei ha letto il comunicato, in cui si parlava di basta repressione, basta telecamere, basta, che ne so, altro in questa città, basta telecamere, basta repressione, ma la città chiede sicurezza, chiede un impegno di questa Amministrazione, perché mai dovremmo non mettere più telecamere? Perché mai non dovremmo più guardare alla sicurezza dei nostri cittadini?

Poi viene detto che non si è mai fatta demagogia, non si è mai fatta speculazione su questo episodio. Io mi ricordo un titolo di un giornale di estrema Sinistra sempre, adesso ritrovato in Internet che pubblicava: "Lo hanno ammazzato perché negro". A parte il fatto che non è morto fortunatamente questo ragazzo, ma non ci si vergogna a pubblicare certi articoli? Non ci si vergogna a pubblicare certi titoli in cui viene fatta passare la Polizia Locale di Como come una Polizia Locale razzista che spara ai ragazzi perché sono di colore, perché hanno un colore della pelle che è diverso da quella bianca. Ma non vi vergognate? Non vi vergognate a pensare certe cose e a far credere in giro per l'Italia che a Como si spara ai ragazzi di colore perché sono neri, ma veramente dovete vergognarvi, veramente quello che avete fatto in questo mese è il più basso livello politico che ho mai visto in questa città, però so che potete peggiorare se vi impegnate.

Veramente una cosa vergognosa, come sono vergognosi i commenti che si leggono sui siti degli antagonisti. In questi giorni mi sono fatto una cultura su questi siti su cui non avrei mai pensato di poter navigare e veramente si è scesi molto in basso, si è scesi a livelli in cui si è fatto credere che in questa città avvenga veramente di tutto, che questa città sia la peggio città d'Italia, che ci sia un clima di repressione, un clima di violenza, un clima di contrasto ai giovani, anche questa è una storia divertente in realtà.

In quest'aula si è detto che la città non fa niente per i giovani. Ma chi sono i giovani per cui questa città non fa niente? Io non l'ho capito, perché avete catalogato, avete omologato, avete fatto diventare da un particolare come se tutti i giovani di questa città fossero rappresentati da quelli che si sono presentati in queste serate in quest'aula e voglio dire una cosa, per fortuna non rappresentano che la minima parte,

minima, minima, minima dei giovani della città di Como perché non posso osare pensare che rappresentino i giovani di Como quelli che non si alzano durante il minuto di silenzio, non posso credere che rappresentino i giovani di Como quelli che sono presenti comunque in questa aula, o sono stati presenti nelle scorse sedute, che durante la campagna elettorale hanno assaltato più volte i banchetti di Azione Giovani o che girano con le magliettine con scritto "Liberi tutti" riferite agli episodi di vandalismo e di violenza di Milano.

Se sono questi i giovani di questa città, questa sarebbe una città destinata a peggiorare nel corso del tempo, ma per fortuna questa città è fatta da giovani puliti, giovani perbene, giovani che hanno altri valori, hanno altri ideali, e quindi non capisco perché secondo voi tutti i giovani di questa città dovrebbero essere quelli che hanno bisogno di un centro sociale e poi perché a Como ci dovrebbe essere un centro sociale. Io vado orgoglioso di amministrare una delle poche città d'Italia che non ha un centro sociale, un centro di delinquenza, un centro di violenza organizzata (seguono interventi fuori microfono) non interessa se ridete, francamente mi interessa veramente poco, e vado orgoglioso di questa cosa perché è una città che ha dei giovani che valgono e non sono i giovani, o presunti giovani che erano presenti in questa sala.

Anche in questa sala c'erano dei giovani che valevano ma non è questo il concetto, il concetto è che voi avete, da un dettaglio, da un particolare, avete voluto far diventare un generale come se tutti i giovani di questa città avessero le esigenze che voi rappresentate, sono esigenze minoritarie e, ripeto, per fortuna alcuni esempi di giovani che ho visto in queste serate sono assolutamente minoritari in questa città perché ci sarebbe assolutamente da preoccuparsi. (Segue intervento fuori microfono) Certo che ho ragione, su questo non c'è assolutamente dubbio. (Seguono interventi fuori microfono). Posso? (Segue intervento fuori microfono) Io vengo in Consiglio Comunale per esprimere le mie idee non per prendere gli applausi, altrimenti mi portavo il pubblico anch'io e prendevo gli applausi, oppure facevo un intervento falso buonista, dicevo cose che non pensavo e sicuramente avrei avuto applausi e considerazione, ma non è quello che cerco, io ho le mie idee, le porto avanti tra fischi, tra gli applausi, non mi interessa quello che pensa in questo caso.

Un'altra cosa che è stata detta è che il nucleo deve essere sciolto, evidentemente il nucleo non va sciolto, il nucleo deve

ripartire, anzi, Signor Sindaco, la nostra mozione dice che entro il 31 Maggio Lei deve venire in Consiglio Comunale, riferire... la mozione dice proprio così, entro il 31 Maggio deve riferire, stasera questa mozione molto probabilmente verrà approvata, dice che entro il 31 Maggio deve riferire in Consiglio Comunale sugli esiti dell'indagine interna e successivamente all'esito dell'indagine interna il nucleo deve riprendere la propria attività.

Deve riprendere la propria attività con mezzi, con le tecnologie, con l'addestramento che verrà ritenuto in quel dibattito più utile, in quel dibattito con i mezzi, con le tecnologie, con l'operatività che si riterrà migliore per le esigenze del nucleo, ma è evidente che non ci si può fermare, è evidente che questa politica sulla sicurezza deve andare avanti, è evidente che, Signor Sindaco, ci aspettiamo che questa attività di sicurezza riparta il prima possibile perché Lei è stato attaccato nei giorni scorsi perché ha detto che in assenza del nucleo gli episodi di vandalismo sono ripresi e in parte perché politicamente sostenuti da chi si è scagliato contro il nucleo.

Non voglio rivendicare primogeniture, ma questa è una cosa che era già stata sui giornali prima che la dicesse Lei, lo aveva già detto il gruppo di Alleanza Nazionale per bocca mia, dopo i danneggiamenti che avevano colpito anche le proprietà della Consigliere Sosio, nella quale era evidente che dopo questa politica da parte del Centrosinistra di criminalizzazione del Nucleo di Sicurezza, di criminalizzazione quelle che erano le Forze dell'Ordine e di una particolare scelta in favore di una determinata parte, erano ripartiti i vandalismi, erano ripartiti i danneggiamenti, che sono via-via aumentati ed è evidente che questo non può essere tollerato perché un'attività che non è stata solo in quel campo, ma che è stata anche in altri campi, un'attività che si è dimostrata fruttuosa, che si è dimostrata valida, che si è dimostrata utile nell'interesse della città non può essere fermata, non può essere bloccata e non può rimanere ferma per altro tempo.

La nostra mozione quindi parla del 31 Maggio, Signor Sindaco, e noi ci aspettiamo che entro il 31 Maggio l'attività del nucleo riparta.

(Entrano in aula i Consiglieri Gatto e Molinari S.; i presenti sono pertanto n. 38)

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Corengia. Consigliere Dell'Orto. Prego, Consigliere.

IL CONSIGLIERE DELL'ORTO: Buonasera a tutti, pochi pensieri, un po' per rispondere un po' per puntualizzare le diverse cose, anche se reputo che comunque i miei colleghi del Centrosinistra e del gruppo a cui appartengo abbiano già espresso chiaramente le nostre opinioni. Allo stesso tempo ci sono delle cose penso che meritino risposta, al di là delle esagerazione che sono state dette dagli ultimi interventi dei rappresentanti del Polo.

Una cosa in particolare da far dire. Si dice che non c'è nessun problema riguardo al fatto che questo fatto abbia creato un clima di insicurezza in città. Considerate bene che questo fatto lo ha creato sì un clima di insicurezza in città, quindi è l'operato, se vogliamo, paradossalmente del nucleo stesso che ha creato una situazione del genere e allo stesso tempo il fatto che si dice, è stato detto che Como è la peggior città possibile perché ci sono i Poliziotti, i Vigili che sparano.

A parte tutte cose che mi sembra che negli interventi del Centrosinistra non sono state dette, questa è un'idea della città pericolosa che comunque l'avete voi e l'avete dall'inizio della vostra... della nostra legislatura, perché io ricordo bene che nel Settembre del 2002, quando c'è stata la prima riunione di Commissione, che poi tra parentesi non capivo bene come mai riguardasse principalmente la nostra Commissione, che è quella dei Servizi Sociali, della Cultura e della Scuola e Politiche Giovanili, ma politiche giovanili mi sembrava più sicurezza, comunque ne avevamo già discusso, io mi sono meravigliato che il primo atto della Commissione è stato quello di parlare di questa situazione dei writers, e non è stato detto, penso che ci siano priorità ulteriori rispetto alla politica dei writers, no, i writers, e di writers si tratta, perché cheché ne dica anche il Consigliere Corengia, che abbiamo fatto credere che quel nucleo andava in giro a combattere i writers, quel nucleo è stato creato per contrastare l'azione dei writers, altrimenti vogliamo dire che erano in giro per contrastare l'azione dei venditori ambulanti, che vendono magari cassette taroccate? Perché quello era l'altro compito. Il terzo compito è quello del vandalismo.

Al di là quindi del fatto che era un'operazione di pattugliamento comunque il nucleo era stato creato per quello, e

non penso che sia né demagogica né per dire falsità, ma giusto per metter i puntini sulle i rispetto a determinate cose.

Comunque quello che abbiamo fatto noi può essere considerata strumentalizzazione politica, è sicuramente un'azione politica, comunque un'azione politica che è stata portata avanti fin dall'inizio della creazione del Nucleo di Sicurezza. Più volte all'interno di questo Consiglio Comunale molti esponenti del Centrosinistra hanno discusso riguardo sia alle modalità di azione ma anche rispetto alla nascita del nucleo stesso in quanto rappresentava chiaramente un'azione che rispondeva ad un'esigenza, che in parte è vero che esiste all'interno della cittadinanza, ma che è stata portata a livelli eccessivi anche da un discorso che non solo si basava su fatti concreti, ma anche su un'ideologia della maggioranza che crede che la sicurezza debba essere al di sopra di qualsiasi... sia l'interesse primario principale, al di sopra di tutti gli interessi che ha la città, quindi questa è una azione politica che noi abbiamo contrastato.

Rispetto al fatto che è stato detto prima, abbiamo detto che questa era l'Amministrazione che ha creato tutti i mali del mondo, non mi sembra il caso, il fatto della solidarietà ai Vigili, non penso che sia una solidarietà solamente di prammatica che è stata fatta da buona parte dei miei colleghi di minoranza ma suffragata anche da un fitto dialogo, colloquio che c'è stato non solo all'interno del Consiglio Comunale ma anche all'esterno con i Vigili, e mi sembra che si sia riconosciuto il loro valore ed il loro valore anche per compiti, Consigliere Tedesco, che io non reputo assolutamente di serie B ma che sono importanti, compiti deputati a farli e determinate ulteriori azioni penso che debbano essere, come quelle del Nucleo di Sicurezza, valutate bene. Questo nucleo secondo me non è stato valutato bene, è stato praticamente uno dei primi atti di amministrazione che è stato fatto in funzione di far vedere la propria politica da parte della maggioranza.

Poi, non dico che non ci siano le scritte, che diano fastidio, che sicuramente è un atto che è considerabile un reato, quello non lo nega nessuno e non credo che poi noi abbiamo giustificato una cosiddetta reazione dei writers causata dalle nostre parole, assolutamente, però allo stesso tempo diamo anche determinate responsabilità politiche come sono e non strumentalizziamo cercando di portare anche il discorso su ulteriori punti.



Scusate, perché ho scritto proprio adesso velocemente una risposta. Credo sicuramente, Rumesh ha compiuto un atto che è una violazione, allo stesso momento è comunque ingiustificabile, al di là delle indagini che ci sono e che ci saranno, quello che è successo dopo, che non porta una giustificazione a quello che è successo, il fatto che è stato compiuto dal ragazzo comunque non può giustificare quello che accade, anche perché ad un'azione non corrisponde una determinata reazione così istantanea, poi questo chiaramente non è il mio terreno, magari sbaglierò anche, però non mi sembra il caso di dare delle giustificazioni, seppur minime, alla cosa. Io spero che comunque sia data una giusta importanza al problema della sicurezza senza quella sola esposizione del problema che è punto integrante comunque del programma della Casa delle Libertà.

Ultima cosa, che magari non c'entra niente, però ci tengo anche a dirla, perché su un giornale locale, quando c'è stata un'ulteriore azione dei writers nell'ultimo periodo successivamente, così dite voi, alle nostre parole, c'è scritto: "Ennesimo sfregio alla città". È stata vista chiaramente la scritta di un writer a fianco di un locale, molto frequentato a Como, la quale concessione comunque è stata quella uno sfregio alla città perché con un numero complessivo di persone che potevano stare all'interno aveva solo tre posti auto fuori, e quello è uno sfregio alla città e ai cittadini, il Fahrenheit, non so come si chiama, in via Piadene, e parto anche perché in quel senso volevo dire che in quella zona più volte i cittadini hanno richiesto invece l'intervento per le problematiche a livello di sicurezza notturna in particolare, e più volte sono stati anche trattati in maniera negativa e non c'è sempre stata un'attenzione a questo problema.

Magari non c'entra molto, però ci sono determinati sfregi e determinati altri sfregi e sono considerati in un'altra maniera. Grazie.

(Entra in aula l'Assessore Dr. Santangelo)

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Dell'Orto. Consigliere Quagelli. Prego, Consigliere.

IL CONSIGLIERE QUAGELLI: Grazie Presidente, buonasera a tutti.

In queste serate che si discute di questo argomento ne ho sentite un po' di tutte e di ogni, sia da una parte che dall'altra. Pochi gli interventi che riguardavano, lo sapete, io sono abbastanza pragmatico in queste cose, che interessavano in modo esplicito le due mozioni presentate, una dalla minoranza, però faccio un inciso perché se diciamo noi opposizione va male, siamo maleducati, se lo dice l'attuale Governo che c'è l'opposizione che non vuol collaborare, è una cosa naturale, ma è un passaggio questo, tanto perché ci si capisca subito.

Io ho apprezzato, anzi, condivido la prima parte dell'intervento che ha fatto il collega Stefano Rudilosso, dirò poi perché, ed ho apprezzato moltissimo l'intervento, seppur molto tecnico, e d'altra parte non poteva essere che così, ma anche con una certa dialettica ed eloquenza data dalla professione che fa, dell'Avvocato Tedesco.

Nelle due mozioni. Qui nella prima lo dico subito, ed è chiaro che voterò contro perché in un passaggio addirittura dice che: come emerge dalla prima ricostruzione dell'episodio il Nucleo Sicurezza si è dimostrato incapace di perseguire gli obiettivi per i quali, eccetera, eccetera. (Segue intervento fuori microfono) Sì, laddove la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, tutto ciò premesso impegna il Sindaco e la Giunta (segue intervento fuori microfono) cosa ho detto, scusate, io forse non sono laureato però so leggere, immediato il provvedimento che ha istituito il Nucleo di Sicurezza.

Il Nucleo di Sicurezza è stato istituito, lo hanno detto tutti in tante salse, nell'Agosto 2002, questa dicitura è stata modificata, non ricordo esattamente la data comunque nel 2004, forse a Settembre, non ricordo esattamente, questo nucleo è stato modificato con la dizione Nucleo Investigativo, ha svolto una grandissima attività, di sicurezza prima, che tutti noi la vogliamo, di investigazione dopo, nelle norme e nelle regole che prescrivono le leggi, sia la legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale, che qui è stata citata mi sembra più volte, quella dell'86, la n. 65, per la questione dell'agire in determinate circostanze in abiti civili e non necessariamente in divisa, sia la Legge 14 Aprile 2003 n. 4 e altre ed il regolamento del Corpo di Polizia Locale.

Io dico che il presentare una mozione di questo genere, legittima per la parte che l'ha presentata, ci mancherebbe altro, ha denotato in quel momento, come è stato detto, un'emotività, mi limito a dire emotività, che forse ci stava, sempre in quel

momento, ma che si è dimostrata nel lungo andare probabilmente non così coerente come avrebbe dovuto essere.

Se il Nucleo di Sicurezza era incapace di perseguire gli obiettivi per i quali era stato istituito, senza ledere la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, non avrebbe potuto avere il riscontro di moltissime segnalazioni, addirittura alcune di proposte di encomi per il nucleo stesso, proposte dalla Procura della Repubblica di Milano, a firma del Procuratore Ciro Cascione, mi sembra, il quale esprime il più vivo apprezzamento per l'opera investigativa svolta dagli ufficiali, eccetera, eccetera, appartenenti al Corpo.

“I suddetti, dotati di elevato buonsenso, nonché di spiccata preparazione tecnico/professionale si sono distinti in maniera particolare per il loro intuito investigativo, la tenacia nella conduzione delle indagini a loro delegate in merito ad un procedimento numero, eccetera, eccetera. Il rendimento ottenuto è di elevato livello e per il loro comportamento complessivo i predetti risultano di sicuro affidamento negli incarichi e nelle mansioni affidategli.”

Poi elogia ancora la disponibilità manifestata, eccetera, eccetera.

Un altro viene dalla Procura della Repubblica di Como, a firma del sostituto Procuratore, Dott. Vittorio Nessi, credo che si conosca la serietà e la professionalità del Dottor Nessi, che ha inviato al Sindaco, al Comandante dei Vigili, eccetera.

"Sono lieto di poter comunicare il più vivo apprezzamento per l'attività di PG svolta dai, eccetera, eccetera, tutti appartenenti al Nucleo Investigativo della Polizia Locale di Como nell'ambito dell'operazione, eccetera", denominata quello che è, "si è trattato di una complessa e delicata indagine condotta anche a mezzo di perquisizioni, di intercettazioni telefoniche che hanno neutralizzato un diffuso ed intollerabile fenomeno di delinquenza giovanile.

Ritengo in particolare di segnalare la preziosa attività svolta dai componenti del nucleo i quali non solo hanno acquisito importanti elementi di riscontro al tema di indagine ma li hanno sviluppati con entusiasmo, grande energia e raro impegno professionale conseguendo risultati eccellenti in una situazione probatoria particolarmente complessa per le obiettive difficoltà operative, il numero e la frammentarietà degli episodi." Dottor Nessi.

Ne faccio un altro, mi sembra, ne ho qui diversi, però sembrano i più significativi questi sono due, uno anche del Signor Sindaco, che ha inviato al Comandante dei Vigili.

"Voglio comunicare a nome dell'Amministrazione Comunale all'intero Corpo di Polizia Locale, ed in particolare agli addetti facenti parte del nucleo, le più convinte felicitazioni per il brillante risultato investigativo portato a termine". Questo probabilmente riguardava la questione degli imbrattatori, io li chiamo così, non li chiamo con l'altro nome perché non lo so pronunciare.

Ho anche una comunicazione fatta dal Questore della Provincia di Como, indirizzata al Comandante: "Caro Comandante" e fa l'elogio della Polizia Locale.

Se queste persone che ho citato un attimo fa... non per ultimo il ringraziamento che hanno avuto dal Presidente della Regione Lombardia per quello che hanno fatto.

Se queste persone, ripeto, che ho accennato in questo momento, hanno espresso, con grande entusiasmo direi, così grande apprezzamento per questo nucleo, credo che la mozione presentata non abbia assolutamente senso nel volerla sciogliere, al di là dell'episodio che io volutamente non commento l'episodio stesso, ne avete parlato per tre sere, penso che se devo star qui anch'io a ripeterlo, le stesse cose dirò, però non parlo nemmeno di ci sono indagini in corso e si vedranno poi i risultati di queste indagini.

L'enfaticizzazione poi dell'episodio, gravissimo in se stesso, ma per l'amor di Dio, chi non lo riconosce, ci mancherebbe altro, se c'è qualcuno lo dica, ciò non toglie, e io credo che i nostri Vigili, voi sapete che io sono molto attaccato, ho molto affetto con tutti i Vigili, dal più anziano al più giovane, ma non li elogia solo adesso, non li "strumentalizzo" solo adesso. Diceva bene l'Avvocato Tedesco, non sono i tempi dell'800 dove avevano la palettina, il treppiedi per andare su, fare le due multe che dovevano fare e basta, hanno una professionalità riconosciuta, credo, a livelli superiori, nessuno me ne voglia, alle menti che ci sono in questo Consiglio Comunale, come non credo neanche di pensare che gli elogi che sono stati fatti a questi Vigili non possa essere sottaciuta una cosa, se anche queste persone che hanno espresso gli elogi a questi Vigili sono da sottoporre - perché mi pare di aver sentito anche questa parola - a visita psicoattitudinale, insomma, mi sembra un po' troppo.

Ho qui la raccolta di tutte le vicende, lo diceva prima... sottovoce lo dicevo, io sono stato all'ospedale ma con il senso e l'umiltà e mi riconosco non ho chiamato i giornalisti ed i fotografi per farmi vedere che c'ero, l'ho fatto in silenzio, con la presenza, là ed in altri siti (segue intervento fuori microfono) non mi interessa quello che avevano fatto gli altri, non ho chiamato né fotografi né giornali, punto (segue intervento fuori microfono) io lo dico invece.

IL PRESIDENTE PASTORE: Consigliere Rinaldi, per favore (seguono interventi fuori microfono).

IL CONSIGLIERE QUAGELLI: Ho fatto una cosa che la mia coscienza mi ha... (segue intervento fuori microfono) come pure sono andato dal Vigile. Chi ci è andato? (Segue intervento fuori microfono) Ma smetto qui. Grazie.

(Entra in aula il Consigliere Ajani; i presenti sono pertanto n. 39)

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Quagelli. Ci sono altri interventi, Consiglieri? (Seguono interventi fuori microfono) Il Consigliere Saladino sa che è competenza del Presidente organizzare i lavori del Consiglio, dato che c'è un intervento dell'Assessore Scopelliti e del Sindaco Bruni, voglio sapere se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri.

Assessore Scopelliti, chiudiamo con il Sindaco Bruni e poi le repliche dei proponenti le emozioni. Assessore Scopelliti, prego.

L'ASSESSORE SCOPELLITI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Devo subito fare due considerazioni, spero abbastanza veloci. La prima, lo dico a chiare lettere, il mio intervento sarà volutamente sottotono perché io ritengo che comunque su una vicenda tragica, probabilmente posso aggiungere sicuramente accidentale, ci debba essere comunque io ritengo un modo che sia sottotono perché ci vuole rispetto per la vicenda stessa né io ritengo che soprattutto la politica, ma anche spesso purtroppo al di fuori di questa stanza, di quest'aula, fuori da quest'aula c'è stato invece un incitamento alla violenza e sinceramente mi ha lasciato sbigottito, allora siccome penso, l'ho detto sui giornali quando ho detto quattro

parole, lo dico questa sera, io penso che anche il ruolo che si ricopre a volte, che non deve essere solo quello politico ma anche quello amministrativo, debba avere comunque dei modi che devono considerare il tutto complessivamente.

Allora penso che sia un dovere in questo momento, nonostante forse la mia volontà magari vorrebbe dire tantissime cose, che anche per un motivo di tempo stesso di non poter dire, di questo me ne scuso perché dopo otto ore, e forse passa, di interventi probabilmente rispondere a tutti sarebbe quasi impossibile, ci vorrebbe forse un'altra serata. Io spero comunque nel mio intervento di poter dare risposte indirettamente a tante inesattezze che sono state dette e anche a qualche domanda è stata fatta.

Vedete, io consideravo l'intervento del Consigliere Tedesco, che in qualche modo va ad esprimere una buona parte di quelle che sono le idee anche iniziali riguardo la Polizia Locale, intendimenti e motivi per cui è nato questo nucleo, però c'era una considerazione della ritengo vada fatta e che è legata alla sicurezza, se volete, noi abbiamo comunque una sicurezza che in qualche modo coinvolge tutte le forze di polizia, che è fatta anche di prevenzione ma una buona sicurezza, che io vorrei chiamare per farmi capire forse meglio in maniera veloce, macrosicurezza, deve essere data da forze dell'ordine che in qualche modo lavorano molto spesso su questo argomento. Invece poi c'è un'altra, che vogliamo chiamare microsicurezza, che è quella che invece ci tocca tutti i giorni molto più da vicino, perché è la macrosicurezza se volete, cioè la rapina a casa vostra o l'atto comunque criminoso in se stesso probabilmente se siamo fortunati tutti in quest'aula, e io me lo auguro, magari non ci capiterà male nella nostra vita, mentre guardate, all'atto microcriminale, vandalico comunque potrebbe succedere, accadere anche alle nostre persone qua dentro anche una, cinque, dieci o venti volte in una vita.

Allora è facile capire che in qualche modo lo sfregio all'auto, le gomme bucate, lo scippo per strada, il vandalismo sui muri siano atti che comunque coinvolgono le nostre persone in qualche modo, allora io penso che la Polizia Locale, e di questo ne sono convinto, debba sicuramente, in concerto con tutte le altre forze dell'ordine, partecipare a questa attività della microcriminalità, contro la microcriminalità perché è l'agente di questa città ci chiede queste cose, e io ritengo che parlare di sicurezza non puoi arrivare ad uno scontro politico scelte allo scontro politico sulla sicurezza è uno scontro, per quanto mi

riguarda, sotto alcuni aspetti se non si considera la necessità di questa città, che è legata alla microcriminalità, non è legata in massima parte a quell'altro tipo di macrocriminalità, se volete chiamarla in questo modo che viene chiesta continuamente dai cittadini e spesso però poi lo si capisce, tanti lo capiscono nel momento in cui poi le subiscono queste microcriminalità.

Chiarito questo, io ritengo che sia importante, in qualche modo qualche Consigliere lo ha già fatto, chiarire l'attività del Nucleo Investigativo, così chiamato, perché forse purtroppo devo dire tanti di voi, quasi tutti i Consiglieri soprattutto di minoranza, nessuno di voi è venuto a chiedere notizie, ha chiesto documentazione, sia informato direttamente, anche per uno scambio d'opinioni. La mia porta è sempre stata aperta, non ho visto nessuno che sia venuto a chiedere il becco di una notizia, una motivazione qualsiasi legata alla Polizia Locale, legata al Nucleo Investigativo, perché è guardate, caso strano, questo nucleo si chiama investigativo da Settembre 2004, com'è stato detto, ancora si chiama Nucleo Sicurezza per tanti, va bene, pazienza.

Detto questo, il Nucleo Investigativo in due anni e passa, tre anni quasi, quattro anni di attività ormai affatto 21 notizie di reato, non ve le leggo tutte perché sarebbe ovviamente... si conoscono quelle sui Writers, sono state ampiamente pubblicizzate dai giornali, qualche tentato furto, la falsificazione e ricettazione di auto e di moto, per esempio, o alcuni reati magari chiamati anche a ambientali, il gioco d'azzardo.

Sul gioco d'azzardo io vi dico per esempio, gioco d'azzardo significa video poker nei bar di questa città per esempio, io ho visto gente suicidarsi perché aveva parenti o familiari che giocava a video poker e si giocava uno stipendio intero, e su queste cose il nucleo ha lavorato, portando dei risultati, scusate se è poco.

Poi ci sono indagini legate alla magistratura, come qualcuno diceva, ci sono controlli dei pubblici esercizi, ci sono controlli sui venditori ambulanti, abbiamo fatto comunque come Polizia Locale, come nucleo soprattutto dei controlli sulle somministrazioni di alcolici in alcuni momenti delicati, come per esempio le partite del Calcio Como.

Si sono fatti degli interventi su alcune strutture comunali, perché c'erano delle problematiche di sicurezza, si è controllato dei piccoli fenomeni di spazio per esempio. Su questo io volevo anche aprire un inciso, se me lo consentite, perché vedete, se

questa Amministrazione avesse per esempio deciso, questo lo dico perché so di dire una cosa che ha le sue verità, che questa città comunque la necessità di fare un intervento sulla droga per esempio, o su chi si droga, posto ovviamente che siano d'accordo le altre Forze dell'Ordine, ovviamente e il Tavolo Territoriale sulla Sicurezza, eccetera, allora per esempio avremmo pensato magari di fare un'attività cinofila con un nucleo cinofilo, magari, che controllasse con i cani attività legate a chi comunque spazio soprattutto la droga, per esempio, invece una delle attività che stata preminente rispetto alle scelte politiche di questa Amministrazione è stata comunque del vandalismo dei graffitari e anche quella dei venditori ambulanti di CD, materiale pornografico, occhiali e quant'altro.

Questo era un indirizzo, e a questo si è aggiunto ovviamente un lavoro complessivo sulla microcriminalità, perché come diceva qualcuno, giustamente, e mi pare che fosse il Consigliere Sapere, il Vigile non è che comunque si può voltare dall'altra parte se c'è un reato, a tutte le funzioni di Polizia Giudiziaria per intervenire su qualsiasi tipo di reato possa capitargli.

In qualche modo quindi, non sto a tediarvi sui complimenti, lo ha già fatto un altro Consigliere per quanto lo riguarda i meriti riconosciuti pubblicamente da questo nucleo, io però devo dire che in qualche modo sostanzialmente va ricordato per esempio, e la butto lì, i Vigili in borghese in questo Comune esistevano già anche negli anni 70 per esempio, non ci siamo inventati niente, qualcuno me dovrebbe poi dire per esempio perché considerati può fare certe cose, e forse a Como non si possono fare, e soprattutto perché viene attaccato comunque un corpo di Polizia Locale che cerca semplicemente di far rispettare le regole, perché non si può estrapolare questo nucleo dare corpo di Polizia Locale, queste sono persone che lavorano all'interno della Polizia Locale e fanno le funzioni di tantissimi Agenti di Polizia Locale, è ovvio che quando si vuole perseguire comunque un obiettivo, e gli obiettivi possono essere diversi, si formano dei gruppi e in qualche modo lavorano per perseguire determinati obiettivi, questo è nello stato delle cose, ecco perché c'è un nucleo commercio, ecco perché è, com'è stato detto, c'è anche un nucleo urbanistico, perché si ritiene che queste siano situazioni importanti e come tali vadano assegnati a persone che devono lavorare su quegli obiettivi.

Io volevo ricordare che per esempio, ed è l'unico accenno che faccio alla triste vicenda, è legato soprattutto al fatto, ed è



una considerazione che invito in qualche modo a far riflettere tutti, è quella che voi vi rendeste conto che sostanzialmente questi due Agenti della Polizia Locale che sono intervenuti su un fatto che tutti conosciamo, sono intervenuti non perché avevano qualcosa di personale rispetto alle cinque persone che erano sull'auto ma solamente perché hanno notato atteggiamenti che comunque erano anomali e come tali, da poliziotti, hanno deciso di intervenire, questo è fondamentale, perché quando due agenti comunque decidono di intervenire e non si voltano dall'altra parte, e questo è un altro dato fondamentale, probabilmente lo fanno a garanzia di tutti noi, perché era garanzia di tutti noi significa che chiunque, nel caso specifico se volete senza patente, in altre situazioni magari più gravi, però avrebbero potuto comunque creare danni alle altre persone, agli altri cittadini di questa città, allora gli interventi sono nati su questo.

Poi, è ovvio, lo capiamo tutti che è stato un fatto tragico, un epilogo in qualche modo incidentale ma purtroppo non piacevole sicuramente, però questo rimane un altro discorso sicuramente.

Io volevo brevemente anche dire, si è parlato in qualche modo di sperimentazione, ma guardate che questa non è una sperimentazione, Come non sta facendo una sperimentazione su questo nucleo, Come ha fatto, come altre città d'Italia, se volete sono qui a disposizione, visto che come dicevo nessun è mai venuto a parlarci, nucleo di Polizia Giudiziaria per esempio, che è l'equivalente di questo nucleo, a Trento, nucleo di Polizia Giudiziaria a Varese, nucleo, lo stesso, a Battipaglia, in questo si parla di licenza e si parla dei primi tre mesi di operatività del Nucleo Operativo di Sicurezza della Polizia Locale, questo si chiama addirittura Nucleo di Sicurezza, come si chiamava precedentemente quello nostro.

Ci sono documenti che parlano per esempio di Trieste, se qualcuno vorrà leggerli glieli farò leggere volentieri, con l'operato della Polizia Giudiziaria di questi nuclei di Trieste, per ultimo per esempio, ma buon ultimo per accorciare il discorso, per esempio andiamo al sud, Palermo.

Questi sono discorsi per far capire sostanzialmente che nonostante tutto non ci siamo inventati niente, perché vedete, spesso nell'azione amministrativa ciascuno di noi, nolente o dolente, pensa di inventarsi qualcosa di importante e di costruttivo per questa città è poiché accordi comunque è spesso le idee le hanno avute anche tanti altri, e non è una

sottovalutazione, è solamente una considerazione, corretta, giusta, legata all'operato di chi vuole dare risposte alla città, perché vedete, io vi devo fare un piccolo appunto, perché in 10 ore di discussione qualcuno ha parlato di chiudere la Polizia Locale, qualcuno ha detto lasciate le altre Forze dell'Ordine... del nucleo, scusate, lasciate alle altre Forze dell'Ordine queste attività che non sono per la Polizia Locale, qualcun altro ha detto, però ci sono dei distinguo che vanno fatti, qualcun altro, e forse comunque tutte le forze politiche della minoranza, hanno fatto questo volantino dove hanno comunque parlato di città solidale e disarmata.

Allora, sulla città disarmata, io vorrei che la città conoscesse e sapesse che se io dovessi come Assessore, e il comandante ovviamente io ritengo come persona che dà ordini in questo senso, su una Polizia Locale disarmata, beh signori, 4 turni della polizia locale che fa di solito, che sono mattina, pomeriggio, sera e notte, perché non lo sapesse lo dico, perché ho visto che c'è molta disinformazione, sicuramente l'input politico sarebbe, beh signori della Polizia Locale, vi ringraziamo per tutto quello che avete fatto ma se siete disarmati, e vi ringraziamo se lo fate mattina e pomeriggio, dopo di che dei problemi di sicurezza, di microcriminalità di questa città ve fregate nella maniera più assoluta e se potete fate qualche multa, pensando anche magari di non prenderle.

Perché nessuno ha mai detto che in questa città ci sono state persone che lavorano nella nostra sicurezza, per la nostra incolumità, a garanzia del nostro corpo e alla fine magari sono stati malmenati, andate a vedervi qualche annale per vedere quanti della Polizia Locale, armati, e non da Scopelliti, sia ben chiaro per tutti, ma armati della pistola che hanno dal 65, come anno intendo, hanno sostanzialmente subito lesioni nel difendere questa città è cittadini di questa città è nel cercare di mantenere l'ordine per tutti noi, e non ho visto mai nessuno scendere in piazza per questo.

Siccome questi ragazzi io li conosco uno per uno, e me li guardo in viso e capisco le loro sofferenze le loro problematiche, perché guardate, forse qua dentro non l'ha detto nessuno ma qui ci sono persone che lavorano per la nostra sicurezza, come forse la Polizia di Stato e come forse i Carabinieri, prendono quattro soldi, purtroppo, rispetto a quello che fanno, al loro lavoro e alla responsabilità che hanno, perché esse sbaglio io che lavoro all'Inps nel dare una pensione, signori, io non mi trovo alla Procura della Repubblica, al

99,9%, anzi su 1000, se invece sbaglia uno di questi ragazzi in qualsiasi attività della loro funzione, del loro mestiere, spesso si ritrovano a dare conto al giudice, perché si ritrovano denunce, e non è facile poi, uno dice, ma tanto lo hanno voluto, sanno che cosa corrono, certo che sanno i rischi che corrono, benissimo, lo sanno, sono persone intelligenti e capaci, questo non significa però, che sulla tutela per quello che fanno, e soprattutto sulla tutela rispetto a quello che in qualche modo potrebbero ancora fare, io penso che questo Consiglio non ha mai veramente pensato soprattutto alla sicurezza io parlo di queste persone, perché quando la Assessore Scopelliti sui giornali diceva: Signori, voglio comprare i bastoni estensibili e lo spray al peperoncino, qualcuno ha deriso questa cosa, qualcuno ha detto che con lo spray al peperoncino avremmo dovuto fare la pasta.

Io dicevo sempre: guardate che questo, la pistola deve essere l'ultima ratio, nessuno qua ha mai detto sparate, sia ben chiaro, né tanto meno nessuno di loro pensa di dover sparare, se non per necessità, allora l'ultima ratio deve essere la pistola, la possibilità magari di dargli un bastone estensibile se si devono difendere, o comunque se devono far valere la loro incolumità era essenziale, e voi sapete, che fate parte di questo Consiglio Comunale, che fino a Gennaio abbiamo fatto addirittura l'ordine per acquistarli, poi sono sopraggiunte problematiche legate al Ministero dell'Interno per cui abbiamo dovuto evitare questo, ma in qualche modo siamo stati forse anche preveggenti, purtroppo devo dire, nel tentare di dare in mano a questi agenti delle altre possibilità che non fossero solo quelle dell'arma. Questo va detto e va anche sottolineato.

Quanto costa questo nucleo ha chiesto qualcuno. Signori, e abbiamo comprato due auto di seconda mano senza insegne e una moto, questo è il costo, non so quante altre attività possano costare così poco e si possono dare comunque dei risultati in ogni caso come quelli che ho detto precedentemente.

Per ultimo volevo, se mi consentite, in qualche modo a dare forse una risposta che mi riguarda personalmente. Me l'ha chiesto in maniera io spero elegante il Consigliere Saladino, e non in maniera poco retorica, perché io lo conosco e so che è una persona che ha i modi per parlare, devo dire che mi ha chiesto perché non mi sono dimesso, se esistono ancora queste situazioni. In qualche modo l'ho già detto, io ho pensato subito dopo due giorni dove tanti in qualche modo in maniera giustizialista avevano già fatto i processi a più di una persona,

che fosse mio dovere, semplicemente nei confronti del Sindaco, dire: Signor Sindaco, vista la situazione, visto quello che si dice le dimissioni sono anche pronte.

Il Sindaco mi ha detto, e di questo lo ringrazio: Francesco, non me le fare nemmeno perché dopo 30 secondi e le respingo, e questo è importante perché comunque anche questo serve in alcuni momenti perché io non vi nascondo che su questa vicenda ho sofferto in maniera particolare, ma sia ben chiaro per tutti, perché troppi equivoci ci sono stati su questo mese, che la mia sofferenza non è mai stata legata ad dimissioni o non dimissioni, questo lo dico in maniera forte, decisa e convinta, perché non mi sono dimesso è semplicemente, al di là di quello che dicevo prima nei confronti del Sindaco, è perché si debba dimettere solamente chi sbaglia e chi ha responsabilità dirette su alcune situazioni.

Allora la politica non può essere sempre una politica con la "i" minuscola, io esorto tutti quanti ogni tanto, soprattutto in queste vicende di poter fare una politica che sia veramente con la I maiuscola, che sia fatta da persone serie e perbene sia cosciente di quello che si fa, perché è facendo com'è stato fatto in qualche modo è la negazione della politica, perché io mi sono chiesto: ma faccio bene a fare tutto quello che faccio come Assessore o forse è meglio che lasci perdere tante cose che sono a rischio, e quante cose sono a rischio che un Assessore può comunque pensare di fare in questa città.

Gran premio di motonautica come Assessore allo sport, un motoscafo che vola, arriva sulla folla, cosa chiedete, le dimissioni dell'Assessore, responsabilità, ha ammazzato X persone?

Vigili volontari voluti comunque da questo assessorato, servizio volontario, gratis, fatto da due anni da persone che hanno più di 60 anni e che fanno attraversare i bambini alle scuole medie, risparmiando in qualche modo un'attività alla Polizia Locale, se dovesse passare un pirata della strada o un automobilista distratto, e noi siamo tutti automobilisti distratti, nessuno può pensare di non esserlo nonostante tutto, cosa facciamo? Investono un Vigile volontario, che non è nemmeno pagato, quindi ancora più a rischio rispetto al Vigile, all'Agente che è pagato, allora che cosa facciamo, chiediamo le dimissioni dell'Assessore e del Sindaco, della Giunta, di che cosa?

Queste sono le considerazioni serie che bisogna fare, allora la politica con la P maiuscola deve lasciare lavorare nella maniera più corretta possibile chi lavora per questa città è non

si può mettere tutto sull'altare della politica pensando di andare in qualche modo a sacrificare le persone villa io di questo ragazzo qui dentro non ne ho sentito parlare più di tanto, io posso dire che c'è qualcun in quest'aula e so che si dà da fare per quel ragazzo, è per questo comunque lo stimo, perché ha fatto delle scelte, si dà da fare, compiutamente lavora, ma la politica non si può ridurre a questo, e ve lo dico con tutto il cuore, perché noi dobbiamo dare risposte a questa città, dobbiamo dare risposte serie che non possono essere i toni, i modi che sono stati anche, purtroppo, da qualcuno usati in quest'aula. Vi ringrazio.

(Entra in aula il Consigliere Faverio; presenti n. 40)

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie Assessore Scopelliti. Adesso do la parola al Sindaco, prego Signor Sindaco.

IL SINDACO BRUNI: Grazie Presidente, saluto tutto il Consiglio, voglio da prima scusarvi per come si è chiusa la seduta l'altra volta, non solo e non tanto nei confronti del Consigliere Sapere ma è nei confronti di tutto il Consiglio, perché sono state usate parole che in quest'aula non dovrebbero essere usate, al di là della non condivisione delle cose dette non era giustificata una reazione, anche se un po' scimmiettante, di quel tipo.

Alcune cose soltanto, nel senso che la stragrande maggioranza sono già state dette, con accenti ovviamente diversi, innanzitutto partirai dai Vigili e voglio più di una volta con il comandante con l'Assessore o incalzato, criticato anche su alcune cose i Vigili, ho sempre partecipato alla loro vita nei ruoli ufficiali ma credo che quando tutte le volte dico che sono il primo interlocutore che l'Amministrazione ha nei confronti dei cittadini è che questo primo interlocutore che è apprezzato e stimato dai cittadini, è vero a 360 gradi, su tutto il fronte, anche quando svolgendo il loro dovere sono inflessibili, soprattutto quando svolgendo il loro dovere hanno la capacità e l'intelligenza di adattare, adeguare il loro compito alla situazione contingente, credetemi, succede molto più spesso di come ci immaginiamo, con grande stima che da questo deriva della Pubblica Amministrazione, per il Comune di Como in particolare, che qui rappresento.

Seconda questione, noi abbiamo nel nostro programma elettorale la questione della tutela della sicurezza, io credo che

a questo nessun fatto, nessun incidente, nessuna vicenda possa mettere in discussione questa nostra idea, che è quella della sicurezza personale, reale, e quella della sicurezza personale come percezione, noi dobbiamo tentare di amministrare la città perché attraverso i nostri atti amministrativi la gente viva meglio, tutta, possibilmente la gente viva meglio, sia messa nelle migliori condizioni per svolgere una vita felice, non la rendiamo noi felice, Prodi diceva questo, ma mi è sembrato un po' sopra le righe, però noi possiamo favorirla in questo tentativo quotidiano di ricerca della felicità e certamente mettere in condizione di una vita tranquilla, sia nella realtà che nella percezione, questo è nostro compito.

Il fatto che uno camminando per la strada abbia paura o non abbia paura, genera una qualità della vita di un tipo piuttosto che di un altro.

Il fatto che nella nostra città in alcune ore, o in alcune vie, o in alcuni orari, per colpa dell'illuminazione, del traffico, o del buio, o dell'orario, o per colpa di chi c'è in giro la gente stia più o meno bene, queste cose che ci coinvolge, quindi su questo noi non possiamo non intervenire.

Questo era senso del nostro programma elettorale sul tema e questo non cambia di una virgola neanche rispetto ad un fatto tragico come quello che è avvenuto, perché il fatto tragico non nega la verità del tentativo che si perseguiva, e eventualmente giudica il metodo, è questa è un'attività in corso, sia da parte della Procura della Repubblica che da parte degli uffici interni del Comune, come molti hanno detto, quindi attendiamo, con piena stima delle persone e delle strutture che se ne stanno occupando, l'esito di questa attività, nello specifico del caso per quanto riguarda la Procura della Repubblica, nell'attività complessiva del nucleo in questi tre anni da parte dell'attività amministrativa, per cui ho ben gradito che nella mozione ci fosse un richiamo ad andare fino in fondo in questa verifica, ad avere il coraggio anche di scelte radicali da un punto di vista del metodo di lavoro, se questo servirà, e a riferire al Consiglio, ovviamente se la mozione sarà approvata.

Certamente quindi sulla sicurezza si va avanti, non ci sono dubbi, certamente stato un tragico evento quello che è successo e bisogna fare tutto affinché il tragico evento non si verifichi, non è una questione di solo fatalismo è anche questione che uno deve usare l'intelligenza, la tecnologia, la formazione, tutto quello che c'è per evitarlo.

Allora credo che se è successo questo ci deve interrogare, ripeto, questa è un'indagine in corso, ma non può con questo considerarsi la nostra città il Bronx, come purtroppo è stato rappresentato molto, molto, molto male dalla stampa in questa città nelle giornate nelle settimane successive quel tragico evento, c'è stata una rappresentazione della nostra città, della nostra comunità, dei vigili, dell'Amministrazione, delle forze politiche, non corrispondenti per nulla ai fatti, non si sono raccontati i fatti, si è raccontato un caso assolutamente destituito da ogni fondamento nei fatti, e quando le indagini arriveranno a compimento credo che ne vedremo ancora delle belle rispetto a quella ricostruzione fantascientifica fatta in quei giorni, che purtroppo però è stato il presupposto a tutt'una serie di azioni, sociali, culturali, politiche, ideologiche, giornalistiche, polemiche tutte fondate su una realtà era diversa da quella che era, strumentalizzando in tal senso sì, io non giudico se in buona o cattiva fede, non mi interessa, strumentalizzando certamente una tragedia che era certamente avvenuta.

Allora da questo certamente è nato un dibattito in città, per la strada, nelle scuole, nel Consiglio Comunale, ma devo dire che quello che è emerso mi ha fatto capire che almeno rispetto alla nostra minoranza abbiamo un'idea di mondo diverso, oggettivamente abbiamo un'idea di mondo diverso, e questo da un certo punto di vista è liberante perché se c'è una maggioranza ed una minoranza è giusto che si confrontino, non è che tutti la devono pensare allo stesso modo, più che mai in questa campagna elettorale politica si è messo in evidenza che una parte dell'altra politica, e questo non è un male, c'è una parte dell'altra politica avevo un'idea diverse, un'idea di Stato diverso, di persona diversa, di valori diversi, di modello di società diversa, di famiglia diversa, quasi tutto diverso.

Forse per la prima volta dopo tanti è tanti anni in cui ci si è sentito dire che votare di qui e votare di là è uguale, questa volta era evidentemente non così, e certamente nel idea di modello di società è stato rappresentato qui da taluni non ci si riconosce, su tutta una serie di aggettivi e potremmo usare, ma userei che il termine sull'idea del relativismo, molto spesso denunciato da questo Papa fin da prima di essere diventato Papa, eletto Papa, sul fatto che ogni cosa va bene basta che trovi una giustificazione in sé, quindi ogni cosa, rispetto al comodo, rispetto al gusto, rispetto alla valutazione della sua particolarità e non rispetto alla complessità della realtà, questi un mondo che noi non condividiamo, da cui purtroppo

discendono tutta una serie di conseguenze e anche tutta una serie di giudizi sui fatti, com'è stato evidentissimo in questo tempo.

Allora rispetto all'attività del nucleo, che è già stata molto ben rappresentata da Francesco, che ricordo, ha operato nei confronti dei writers, degli scatters, nei confronti del commercio abusivo, tutto il patrimonio, del giardiniere, del lavoro abusivo, furti, falsificazione, gioco d'azzardo, spaccio, scippi, tutta una serie di attività fatte in questi anni, con buonissimi risultati, copiati da tanti, non si può pensare che un fatto tragico come questo metta in dubbio la bontà dei risultati ottenuti, bisogna andare ad indagare se il metodo per raggiungere quei risultati è viziato da degli accessi, questo è l'oggetto dell'indagine in corso, io credo che non sia così, lo vedremo però, c'è un responsabile che firmerà di suo pugno il rapporto che dovrà essere fatto al Sindaco e alla Giunta, e quindi al Consiglio Comunale, ci sarà una maiuscola in tale procura della Repubblica che indagherà sullo specifico, non è questa la nostra materia ma certamente non si può per questo demonizzare il ruolo, compiti e risultati, che sono lì, sono sotto gli occhi di tutti e non sono stati fatti in un clima, come era rappresentato invece dai giornali in quei giorni in modo veramente imbarazzante per una città moderata come quella di Como, come se fosse il Far West, non era il Far West, non era, non è e non sarà il Far West, e non lo è la storia del Vigili e non è neanche la storia del nucleo, e non è neanche la storia delle Amministrazioni di questa città e dei partiti politici di questa città, quindi non facciamo diventare quello che non è.

Certo si va, proprio per un'idea diversa delle regole, molto spesso in rotta di collisione con chi invece le regole non le vuole rispettare, noi ci immaginiamo una società dove ci sono regole che democraticamente ci si è dati, non eticamente, democraticamente ci si è dati, e queste regole devono valere per tutti, e per queste regole si vuole una struttura che le faccia rispettare delle grandi questioni, e ove ci si riesce anche nelle piccole questioni, perché la libertà mia finisce dove inizia la tua di libertà, sia nel pensiero, sia nella parola, sia nell'azione, allora, o questo è vero o pur è prepotenza.

Allora uno che scrive sulla mia casa era un prepotente, oltre ad essere un vigliacco perché lo fa di notte, è un prepotente chi lo fa, perché viola quella che è la mia libertà, e così su tutti questi tipi di crimini che sono stati indagati e perseguiti, con ottimi risultati, dal nucleo che, ripeto, sono



all'interno di quella generale operazione di tutela della sicurezza, sia personale che del patrimonio, e il nucleo ha fatto, e usa tutti gli strumenti che ha, è stato scandalosamente condannato, cioè con scandalo condannato all'attività in borghese del nucleo, ma io dico, quando uno deve fare un'indagine con che cosa va? Va con una divisa, si mette lì con la macchina dei vigili e controlla, pensate che possa essere efficace una cosa di questo tipo?

L'indagine borghese fa parte dell'attività di Polizia Investigativa e non si può demonizzare questa in senso generale, come anche aver inseguito quella macchina, che poi andremo bene quando ci saranno i risultati delle indagini a capire che contenuto aveva, hanno inseguito una macchina che poteva arrecare danno grave, allora che cosa fa un vigile, gira la faccia di là? Siccome non ho la divisa mi giro di là, e questa macchina che cosa fa, se investe qualcuno la responsabilità di chi è?

È troppo facile sull'onda di un'emozione grande, causata da un fatto così grave, con un colpo di spugna cancellare tutto, passare sopra i valori, passare sopra le regole, passare sopra la possibilità di una convivenza civile, ma non si può farlo in un'aula di Consiglio Comunale, si può farlo in piazza, lo capisco, capisco anche che la rabbia, un po' pilotata devo dire, di quei giorni abbia portato ad espressioni violentissime, Sindaco assassino, sono espressioni di una violenza straordinaria, sono espressioni che tollerate danno il senso di una normalità, è come se fosse normale dire una cosa del genere, non è normale dire una cosa del genere, è gravissimo dire una cosa del genere, perché uno cresce pensando che quella sia una cosa normale è invece va denunciato che è una cosa gravissima questa qui, non perché è rivolta a me, perché è rivolta a chiunque è di una gravità totale, perché accende ad una violenza verbale che poi diventa violenza nei fatti, assolutamente fuori dalle regole, fuori da quelle regole che a parole si dice di rispettare ma che in realtà si tollera che non siano rispettate, perché sono ragazzi.

No, non è così, sono uomini e donne, oggi giovani per fortuna loro, di domani che occuperanno gli spazi di governa delle città, di paese, di società, delle comunità, allora non si può tollerare neanche solo con una reazione ci sia questo tipo di violenza verbale, questo tipo di violenza di linguaggio, ci sia un Comune assediato da queste ronde che giravano gridando queste cose, e noi non poter neanche mettere fuori la faccia, questo è intollerabile, anche rispetto a Ramesh, anche rispetto a lui è

intollerabile, o rispetto alla sua comunità, o rispetto ai suoi familiari, perché questo non toglie la gravità del fatto, non gli restituisce neanche un giorno di salute in più o in meno, è una pura reazione violenta, purtroppo non censurata, e questo, la responsabilità non è tanto di chi l'ha fatta ma responsabilità di chi ha assistito senza censura, senza censurare una violenta di questo tipo, facendo finta e immaginando che questo fosse normale.

Allora noi a questo non ci stiamo, pacatamente lo diciamo, senza andare in piazza a minacciare nessuno e senza gridare assassino a nessuno, noi non lo facciamo, però le regole democratiche che ci sono vanno fatte rispettare, e innanzitutto quest'aula deve prima di ogni altra cosa chiedere e queste regole siano rispettate da tutti, e purtroppo questo non è avvenuto, è sempre avvenuto dietro un ma, dietro un però, dietro però voi, dietro ma innanzitutto, dietro la sociologia, dietro tutte queste cose che in un'aula, in un dibattito ci possono stare ma che alla fine hanno un po' drogato questo dialogo, hanno un po' drogato questo dibattito.

Allora dentro regole chiare c'è spazio per tutti, c'è spazio anche per quei giovani con questo tipo di vivacità, con questo tipo di cultura, con questo tipo di aspettative, non si può pensare che dentro quelle regole democratiche questi giovani non abbiano spazio adeguato per cui abbiano necessità di fuggire da queste regole, e siccome loro hanno necessità di fuggire da queste regole per la loro libertà è giusto che questo sia tollerato? Non va bene questo, non funziona così.

Mi colpiva molto quello che diceva Mauro Magatti, che è preside della facoltà di sociologia dell'Università Cattolica di Milano. Che è stato incaricato di indagare a tutto un fenomeno di protesta delle periferie, che dice: "è in aumento il malessere sociale di ragazzi che si considerano senza prospettive, è la rivolta di una generazione imbevuta della cultura dell'effimero e del disprezzo della legge", non sono io a dirlo, è questo che è impressionante, allora non è che noi con il dibattito in Consiglio Comunale risolviamo questo problema, o diamo risposta a questo, certamente no, ma certamente potremmo almeno sul punto di partenza, che è quello del rispetto delle regole essere d'accordo, invece non lo siamo neanche su questo, perché gli mettiamo sempre davanti un ma, un'ideologia, un forse, un però consideriamo anche le altre cose, vanno considerate tutte, ma a partire da questo, per questo chiudere

tout-court il nucleo senza neanche aver valutato... (cambio cassetta)

Questa sciagura, come avete detto voi, e io non lo credo, non ha nessun senso ed è bocciata da parte mia certamente la mozione, e magari andare incontro alla complessità dei problemi che questa vicenda ha generato, sia da un punto di vista della solidarietà alla famiglia, ed è sinceramente stucchevole che ci sia una ricerca per un'interpretazione letterale di un termine, è veramente stucchevole, vuol dire proprio nascondersi dietro un dito, mi piacerebbe estrapolare gli interventi fatti da tutti per vedere che tipo di proprietà di linguaggio degli aggettivi e degli avverbi c'è, è ridicola questa cosa qui, non c'è la volontà di andare al cuore della questione se ci si ferma all'interpretazione letterale di una parola, certamente scritta in modo impreciso, stando all'interpretazione del dovuto ... o di altri, ma qui facciamo altro, non facciamo una lezione di italiano, proviamo a fare buona amministrazione e buona politica.

Forse in questo si è persa una buona occasione e forse l'aver fatto questo dibattito non sull'onda della grande emotività di quei giorni e grande pressione, non pacifica, di quei giorni, perché se pensate che noi per ripetute sedute, me lo diceva il Consigliere frisoni, siamo dovuti venire in Consiglio Comunale passando in mezzo ai cordoni della Polizia che sono dovuto entrare per due volte, su consiglio loro, dal portoncino davanti per non passare dietro, altrimenti si sarebbe pensato ad una provocazione, e quando sono uscito alla sera c'era un ragazzotto, che magari è qui, non lo so, non me lo ricordo era buio, e con la pistola di plastica è venuto lì, me l'ha messa qui e mi ha sparato l'acqua addosso, se pensate che questo sia il modello di società che avete in mente, è veramente preoccupante questo.

Noi allora questo non ci stiamo, pacatamente, discutendone dentro qui, proponendo qualcosa di buono, e del tentativo della mozione di maggioranza di fare una proposta positiva, fare un passo avanti, non tradendo i valori entro cui ci muoviamo nel nostro programma di Amministrazione ma facendo un passo avanti rispetto alla realtà dei giovani, rispetto alla famiglia, rispetto al lavoro della famiglia, rispetto alle esigenze di trasporto della mamma, rispetto alle preoccupazione di quand'ero in ospedale, rispetto a tutta una serie di altre cose, che come diceva Rinaldi non si dice ma sono fatte, ma questo sta alla responsabilità e alla coscienza di ognuno.

Per questo io non voterò, perché è come sempre le mozioni non le voto, ma ovviamente sostengo e collaudo anch'io al contenuto della mozione che ha fatto la maggioranza. Grazie.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Signor Sindaco, è conclusa la fase relativa alla discussione delle due mozioni. Adesso, come previsto dal nostro Regolamento, diamo spazio ai relatori, alle repliche dei relatori che risponderanno in forma concisa agli interventi dei Consiglieri, dell'Assessore e del Sindaco, associando quelli che hanno, come dice il nostro Regolamento, avuto lo stesso oggetto o la stessa motivazione, quindi non si riapre nuovamente il dibattito altrimenti tolgo la parola. Se la maggioranza rinuncia perché la intende quella del Sindaco o dell'Assessore lo vedete voi. Consigliere Moretti, Lei è il relatore?

IL CONSIGLIERE MORETTI: No, io chiedo ... minuti di sospensione per una riunione.

IL PRESIDENTE PASTORE: Non ho capito quanti?

IL CONSIGLIERE MORETTI: Chiedo una sospensione di 10 minuti per una riunione dell'opposizione.

IL PRESIDENTE PASTORE: D'accordo, allora riprendiamo alle 23:05.

A questo punto il Presidente sospende la seduta per riunione dei gruppi di minoranza.

La seduta, sospesa alle ore 22:55, riprende alle ore 23:10.

IL PRESIDENTE PASTORE: Riprendiamo i lavori, sono trascorsi 16 minuti, quindi 6 oltre quelli richiesti e concessi, se i Consiglieri fuori dall'aula fanno la cortesia di prendere posto. Luca, chiedo scusa, può per favore chiamare gentilmente i Consiglieri che sono riuniti? Stanno arrivando?

Consigliere Moretti, è stata una riunione di verifica e di confronto all'interno della minoranza, non comunicate nulla al Consiglio? Va benissimo, allora invito eventualmente i relatori che intendono replicare agli interventi, se ci sono, altrimenti procediamo con le dichiarazioni di voto e il voto sulle due mozioni, così andiamo a chiudere questa sera.

Ci sono dichiarazione di voto? Consigliere Lucini, in maniera concisa, associando gli argomenti che hanno avuto lo stesso oggetto, la stessa natura, come dice il nostro Regolamento, articolo 56, comma 3, il relatore replica in forma concisa, quindi per favore, prego, Consigliere Lucini.

IL CONSIGLIERE LUCINI: Buonasera a tutti. Io ho ritenuto opportuno, prima di arrivare alla conclusione di questa serata, ridarmi una scorsa anche agli interventi delle serate precedenti per avere fresca la percezione del clima che si è sviluppato all'interno di questo Consiglio nel corso di queste serate, mi sono riguardato anche la presentazione che avevo fatto della mozione e mi sono confortato nella valutazione che avevo dato a caldo di un intervento che mi è sembrato responsabile e pacato.

Devo dire che nel corso del dibattito da parte di numerosi Consiglieri di maggioranza, devo dire per correttezza non di tutti, ma di numerosi, la risposta che è stata data alle nostre considerazioni è stata una risposta basata sulla mistificazione delle nostre affermazioni, quando non sulla denigrazione diretta delle stesse.

Abbiamo sentito dire che abbiamo massacrato l'agente che è stato coinvolto nella vicenda, così, affermazioni apodittiche, senza la necessità di portare nessuna argomentazione a supporto di questi enunciati.

Abbiamo sentito il Vice Sindaco dire a caldo che queste cose capitano a chi opera in prima linea, allora siamo noi che pensiamo di essere nel Bronx o è qualcuno che siede tra i banchi della Giunta, che pensa che ci troviamo a Baghdad?

Abbiamo sentito accuse di questo tipo nei nostri confronti quando poi, ascoltando gli interventi da parte di molti i Consiglieri di maggioranza, ci si è resi conto che nella sostanza, l'unico responsabile, per l'amor di Dio, colposo, di questo fatto è l'agente, cioè, siete voi e vi siete già preparati a mollarlo come unico responsabile della questione, per uno sbaglio, per un errore, colposo certamente, ma non ci sono altre responsabilità, come se questo agente operasse per suo conto, non per conto della città di Como.

Abbiamo sentito dire che volevamo sostituirci alla Magistratura. Allora io dico che nella nostra mozione non c'è nessun riferimento alla ricostruzione dei fatti, proprio perché questi sono oggetto di accertamento da parte della Magistratura, chi invece fa delle ricostruzioni dei fatti sono i Consiglieri di

maggioranza, al secondo capoverso della loro mozione, dove dicono: “i fatti hanno coinvolto un agente in borghese della Polizia Locale, appartenente al Nucleo di Sicurezza”, lo scrivete anche voi, “al termine di una prolungata azione di inseguimento della vettura sulla quale viaggiavano il giovane Rumesh alla guida e altri quattro ragazzi, vettura che non si è fermata alle ripetute richieste degli agenti”.

Questa mi sembra una ricostruzione dei fatti, che è in corso di accertamento, quindi chi sta entrando a sovrapporsi sul lavoro della Magistratura è chi ha steso questa mozione, non certo noi.

Per quanto riguarda il mio intervento, si è fatto un accenno ad alcuni passaggi da parte di Faverio riguardo ad una presa d'atto degli accadimenti dell'incidente fatta nel corso della mia presentazione, Faverio diceva che Lui non era in grado di dire se era plausibile o meno perché Lui avendo fatto il servizio civile non era esperto di armi. Allora io, pur avendo fatto il servizio militare, non credo di essere un grande esperto, comunque posso assicurare e confortare il Consigliere Faverio che una pistola riposta nella fondina, senza colpo in canna e con la sicura, non esplode nessun colpo, quindi io ho soltanto preso atto di quello che è successo, non ho fatto ricostruzioni di fatti.

Ci è stato detto poi, al di là degli epiteti, sciacalli e quant'altro, che il nostro comportamento ha legittimato l'azione dei vandali, di fatto con recrudescenze che sono legate a quanto da noi affermato.

Allora, a me sembra che dire che abbiamo dovuto prendere atto di procedure non idonee agli scopi perseguiti sia una cosa indiscutibile, del resto lo stesso Sindaco questa sera ci dice: forse i metodi sono stati inficiati da qualche difetto. Forse? Abbiamo una dimostrazione, comunque è quello che stiamo dicendo, quindi fare queste affermazioni è un po' come dire che se una persona ritiene che la motosega non sia l'utensile più idoneo per tagliarsi le unghie è una persona che non ha cura della propria igiene personale. Io penso che non si possano dire queste cose.

Ci è stato detto, non si può estrapolare l'attività di questo nucleo dal complesso dell'attività della Polizia Locale. Sì, si può estrapolare perché è un nucleo istituito appositamente, con un atto specifico, con dei compiti specifici e quindi è evidente che si può estrapolare nelle considerazioni politico/amministrative l'attività di questo nucleo rispetto all'attività complessiva della Polizia Locale.

La sostanza quindi è che la sensazione è che non si sia voluto non capire quello che dicevamo, e si vuole chiaramente non capirlo, per non ammettere che degli errori e delle responsabilità non sono esclusivamente ascrivibili ad un errore di un agente e alla sfiga.

La nostra richiesta di scioglimento è legata proprio a questi fatti, all'esigenza che l'approccio su determinati problemi sia improntata ad una politica diversa, è stato detto anche in numerosi interventi. Il concetto delle regole è sicuramente importante, è importante anche la capacità di creare rapporti e relazioni all'interno della città, per esempio rispetto al fenomeno dei writers deve essere, a nostro avviso, posto in essere una politica diversa, con diversi livelli di intervento, innanzitutto dobbiamo ribadire un'altra volta che è stata chiusa dall'inizio di questa legislatura qualsiasi forma di dialogo.

Sicuramente non è sufficiente solo questo, per esempio sappiamo benissimo che molti ragazzi vivono questa attività come anche una forma di espressione creativa ed accoglierebbero favorevolmente la possibilità di utilizzare spazi legalmente, sappiamo anche che invece per altri ragazzi il fascino di questa attività sta nell'illegalità, quindi il dialogo non risolve il problema, ma sicuramente depotenzia il fenomeno, lo depotenzia e lo ha depotenziato in passato. Sicuramente c'è un'attività di prevenzione da fare, sicuramente ci sono anche degli aspetti sanzionatori a fronte di attività di vandalismo o di reati e non è neppure escluso nell'ambito della nostra mozione che a corredare questa attività complessa e ramificata su tutti gli ambiti possa esserci poi anche uno strumento di controllo costituito da un gruppo di agenti, di cui però siano note e condivise le modalità operative, i metodi, sui quali persino il Sindaco adesso dice che abbiamo dei dubbi (segue intervento fuori microfono) ho sentito male, vedremo il verbale.

Quello che quindi abbiamo potuto verificare, se non altro per i fatti oggettivi, è che i metodi utilizzati in questa fase, in questi anni, erano esposti a determinati rischi. Allora qui sicuramente siamo diversi, Sindaco, i rischi evidentemente sono considerati in modo diverso da chi sta da questa parte e da chi sta dalla vostra parte. La sensazione nostra è che questa Amministrazione abbia contribuito e stia continuando a contribuire a creare un circuito, per voi virtuoso per noi un circolo vizioso, tra l'exasperazione del concetto di sicurezza, che viene esteso a fenomeni che nulla hanno a che fare con la sicurezza, con la cultura del nemico, per cui chiunque non

rientra in determinati canoni accettati e condivisi da questa maggioranza è un nemico, i writers sono nemici, gli islamici sono nemici, gli skaters sono nemici.

Non me ne vengono in mente altri, ma ce ne sono altri e di fronte al nemico siamo esentati dal porci dei dubbi sugli errori che possiamo commettere, davanti al nemico non ci è richiesto di porci in posizione critica verso noi stessi per capire se l'approccio che stiamo utilizzando è corretto o non è corretto, andiamo avanti perché quello è il nemico, tolleranza zero si dice, ed è un altro modo per dire intolleranza, e la cultura del nemico alimenta determinati fenomeni, alimenta l'esigenza di sicurezza perché la cultura del nemico contribuisce ad escludere, non offre la possibilità di confrontarsi e di trovare vie di convivenza comuni, alimenta l'esclusione, alimenta la percezione di insicurezza, sulle quali è costruita la vostra politica in questo settore.

C'è un'altra cosa che mi ha preoccupato molto ascoltando alcuni ragazzi. Che c'è una percezione abbastanza diffusa, che per molti il patrimonio sia più importante delle persone. Io sono convinto che sia una percezione sbagliata, sono convinto che anche la maggior parte di chi siede su quei banchi non confonda queste cose (seguono interventi fuori microfono).

IL PRESIDENTE PASTORE: Consiglieri, per favore. Prego Consigliere Lucini.

IL CONSIGLIERE LUCINI: Io sono convinto che sia una percezione sbagliata perché credo che anche la stragrande maggioranza di chi siede da quella parte non faccia confusione su questi aspetti, devo dire che peraltro alcuni interventi che ho sentito da quei banchi alimentano questa percezione, perché quando il Consigliere Rallo sostiene che le forme individuate da questa Amministrazione per combattere questi fenomeni sono forme individuate correttamente e hanno portato dei frutti, questo equivoco secondo me si alimenta. Quando il Sindaco dice che le regole sono importantissime e vengono prima di tutto, io penso che anche della sua cultura dovrebbe far parte il concetto che le regole sono per l'uomo e non l'uomo per le regole, ma queste affermazioni secondo me alimentano questo che è sicuramente un equivoco ma che è un equivoco preoccupante perché aumenta il distacco, aumenta l'esclusione ed aumenta la difficoltà di creare rapporti di relazione positivi per la convivenza all'interno di questa città.



Io quindi, più che ritornare sulle nostre presunte strumentalizzazioni, inviterei davvero la maggioranza a risolvere l'ambiguità che si è manifestata nel corso di queste serate, e vorrei che rispondessero a questa domanda: il rischio di eventi, come quello verificatosi il mese scorso, è commisurato all'obiettivo che volevamo perseguire? O meglio, per proteggere il patrimonio possiamo correre il rischio di mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini? Oppure dobbiamo usare metodi diversi, profondamente diversi, e per usare metodi diversi il punto di partenza è tirare una riga, un elemento di discontinuità rispetto a quello che è stato sinora, e ricominciare da capo, definendo bene i metodi, le competenze e le procedure. Grazie.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Lucini. Chiedo alla maggioranza se intende replicare. (Segue intervento fuori microfono) Consigliere Faverio, non mi pare che il Consigliere Lucini abbia nominato Lei o il suo gruppo.

IL CONSIGLIERE FAVERIO: Siccome è la terza volta, la prima volta ho voluto intendere che fosse uno scivolone, la seconda allo stesso modo, siccome è la terza volta che cerca di ribaltare la frittata, credo che sia ora di dargliene un taglio. Con questo intervento Lui non ha fatto altro che confermare l'approccio strumentale tenuto rispetto alla questione. Allora, arrivo subito alla questione personale, visto che tu hai detto quello che hai detto, io leggo soltanto, estrapolato dal verbale della prima seduta di discussione su quell'argomento, quello che il Consigliere Lucini dichiarò, ovvero "penso che da quanto è emerso sia grave rendersi conto che l'incidente si è determinato a fronte di un approccio con il cittadino, con l'utente che vedeva l'agente con la pistola in pugno, con tutta evidenza questa pistola non aveva la sicura, con tutta evidenza questa pistola aveva il colpo in canna, con tutta evidenza l'agente doveva avere necessariamente il dito sul grilletto".

IL PRESIDENTE PASTORE: Consigliere Faverio, chiedo scusa.

IL CONSIGLIERE FAVERIO: È fatto personale, siccome sono stato accusato di aver strumentalizzato le parole di Lucini, avendo messo in bocca...

IL PRESIDENTE PASTORE: È una questione politica, non è una questione di fatto personale, altrimenti per fatto personale...

IL CONSIGLIERE FAVERIO: Io ti ho risposto, Lucini, questo è quello che hai detto, tu hai detto questo.

IL PRESIDENTE PASTORE: Consigliere Faverio, chiedo scusa, ha 5 minuti di dichiarazione di voto.

IL CONSIGLIERE FAVERIO: Ma io non voglio fare la dichiarazione di voto perché credo che quanto ha detto il Sindaco sia di una chiarezza e di una trasparenza unica, ci tenevo a ribadire il fatto che, siccome Lui ha accusato noi, o me, di avere strumentalizzato, credo che chi ha fatto una ricostruzione sommaria, parziale, frettolosa, e chi più ne ha, più ne metta, sia dentro in questo verbale che ho avuto la cortesia di leggere.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Faverio. La maggioranza? Il Consigliere Quagelli rinuncia, allora Consiglieri, vedete voi, abbiamo detto tutto, le posizioni sono chiare, io sarei per andare direttamente al voto questa sera, altrimenti andremo lunedì 29, poi non diciamo che non si vuole votare, perché domani sera questa maggioranza deciderà di discutere di altro, visto che il Consiglio Comunale è stato convocato per discutere di altro.

Prego, Consigliere Tettamanti.

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Non ho capito, voi potete decidere di fare e non fare e gli altri devono adeguarsi? Non mi pare (segue intervento fuori microfono) stai qui fino a dopo, cosa ti devo dire, se devi scappare, vai.

A me pare che non ci sia solo una conclusione possibile da questa discussione, per come è stata impostata dagli interventi, devo dire poi le altre sere magari più articolati, questa sera se forse si fa eccezione di Rudilosso, che ha articolato, perlomeno si sforza, ma Lui si sforza parecchio devo dire, gli altri no, mi pare che la situazione sia da ... nottata, cioè non c'è un'altra impostazione, è passato un mese, bene o male, Rumesh sta meglio, siamo tutti contenti e allora possiamo andare, tutto come prima, tutto come prima, avanti di più.

Però non siatene tanto certi perché intanto oggi pomeriggio la Commissione di inchiesta è stata votata dalla Commissione a maggioranza, tornerà in quest'aula e quindi torneremo tranquillamente a ridiscutere di questo (segue intervento fuori microfono) e sì, questo sarà, cosa ci possiamo fare? Questa è la vostra impostazione, non c'è altro, il problema è che il colpo di spugna, rabbia pilotata, gravissimo detto il Sindaco, gravissime sono queste parole, se ne rende conto o no? La ronda intorno al Comune, ma che cosa sta dicendo? Adesso qui tutti dobbiamo essere sensibili e prenderla, l'abbiamo presa e adesso la restituiamo, con gli interessi naturalmente.

La sociologia, addirittura è andato a dire la sociologia, davvero, i discorsi più reazionari che uno legge normalmente (segue intervento fuori microfono) ma non m'interessa, Sindaco, se ne va, Lui appunto sa parlare in quella maniera, come dei reazionari, la sociologia, mi sembra davvero di essere tornati a certi film che si vedevano trent'anni fa. Meno male che siete all'opposizione a livello nazionale, meno male perché ... abbiamo ripreso a cambiare, si pena, si riprende giro e allora tante leggi che avete votato voi, quella sul porto delle armi o quella di mettere in galera i ragazzi con pochi spinelli in tasca, saranno le prime cose che verranno abolite, sappiatelo (seguono interventi fuori microfono) sì, sappiatelo perché succederà così, si tornerà così, come tante altre cose naturalmente, quelle più importanti (seguono interventi fuori microfono).

Signor Presidente, Lei mi deve tutelare (segue intervento fuori microfono) Lei mi deve tutelare soprattutto dal ragazzotto lì, tutelare dal ragazzotto...

IL PRESIDENTE PASTORE: Consiglieri, calmi.

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Mi deve bloccare anche il tempo.

IL PRESIDENTE PASTORE: Già bloccato il tempo, Consigliere Tettamanti, con calma.

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Ma io sono tranquillo.

IL PRESIDENTE PASTORE: Sì, però non può permettersi, Consigliere Tettamanti, di rivolgersi ad un altro Consigliere Comunale usando quel tipo di parole...

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Cos'è? Un ragazzino.

IL PRESIDENTE PASTORE: Non è un ragazzino, il Consigliere Bernasconi è un Consigliere Comunale, punto. È un collega, un suo collega.

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Non sarebbe mai stato possibile che tu faccia parte di quel giro?

IL PRESIDENTE PASTORE: Silenzio per favore Consiglieri.

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Posso riprendere?

IL PRESIDENTE PASTORE: Prego.

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Grazie. Invece il problema è che questa è la vostra politica, avete dipinto questa città come la peggiore, il Bronx, ma non è che l'hanno dipinta i giornali, l'avete dipinta voi, costruendo che se non c'era il Nucleo di Sicurezza, oddio, tutta la gente ha paura ad uscire di casa, mia madre ha paura ad uscire di casa, meno male che ci ha pensato l'Assessore Scopelliti con il Sindaco.

Non è così. Mia madre ha 77 anni ed esce regolarmente quando decide di uscire, e non ha altro, e così la stragrande maggioranza di questa città, solamente qualcuno pensa che non esce più di sera.

Il Nucleo di Sicurezza ha fatto quello che ha fatto, l'elenco ci ha spiegato l'Assessore, ma domanda: se non c'era il nucleo tutte le varie operazioni potevano essere fatte oppure no? Saremmo stati in preda a chissà quale delinquenza dilagante? A me pare che le cose sarebbero state fatte lo stesso, si sarebbero potute fare quelle venti operazioni che Lei ha elencato, quindi penso che ci fossero altre squadre, tranquillamente operanti, non credo che saremmo stati della paura, tolleranti, chiuderci a casa, i cani che giravano e quant'altro, il problema è che questa è la propaganda, è la vostra propaganda e gli interventi di questa sera ne sono stati la dimostrazione, la propaganda del vostro programma con cui avete preso il voto e con cui nell'Agosto del 2002 avete fatto questa cosa.

Il Nucleo di Sicurezza poi è solo in alcune città. Lei si è sforzato di elencarle ma nessuna città significativa perché in gran parte l'abbiamo visto dove sono date, gestite, il problema è

che questa triste vicenda, come l'ha chiamata Lei, oppure come l'ha chiamata anche l'altra sera, insomma della serie è successo, come si sa a qualcuno qualcosa deve sempre succedere, invece è stato un fatto grave, è stato ricordato molto, davvero, e quello mette a nudo tutta la vostra politica costruita in questi anni, può succedere, può risuccedere ancora, il problema è questo, che se non si prende atto, invece voi volete una gran fretta di ricontare, come ha detto AN in maniera esplicita, la Lega pure, Forza Italia, pure Tedesco ci si è messo, l'UDC più sfumato, ma forse mi sbaglio perché l'UDC non ho capito bene cosa ha detto.

Il problema è che Lei, Scopelliti, ha detto: “farò un discorso pacato”, ha detto delle cose terribili, delle cose terribili, il bastone estensibile e lo spray al peperoncino, a Gennaio ve l'avevamo detto che ci sarebbero stati dei problemi con il Ministero, invece voi no, ci avete detto che qui era l'operazione che andava fatta, dovevamo costruire questo nostro Corpo di Polizia Urbana, li avete fatti stasera come se fossero preda di chissà che cosa.

Giustizialisti? Ma proprio voi dovrete dire giustizialisti? Il problema è che dovrete fare una cosa seria, le dimissioni doveva farle, come il Sindaco, questa è l'unica cosa concreta che va fatta, perché quando uno costruisce quella politica e quella politica fa il fallimento, cioè porta una persona a rischio di vita, non ce ne sono altre, solo le dimissioni, quella era la politica alta, con tutta la propaganda che è venuto a dirci questa sera, va sciolto il nucleo...

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Tettamanti.

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Così come va riaperta la discussione giovanile, che è l'unico elemento positivo su cui magari possiamo continuare a discutere a partire...

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie. Bene, altre dichiarazioni di voto?

IL CONSIGLIERE TETTAMANTI: Presidente, Lei stia tranquillo però, e tuteli pure me nelle mie forme di fermarmi, e questo grazie ironico io da Lei non lo accetto, va bene? Perché qui non siamo al bar, ha capito? (Segue intervento fuori microfono) Ragazzotto, per te domani.

IL PRESIDENTE PASTORE: Consigliere Rinaldi, prego (seguono interventi fuori microfono) ma Consiglieri, sta cercando solo visibilità, sta cercando spazio sulla stampa ed è in campagna elettorale, ma non dategli retta (seguono interventi fuori microfono) sì, sono un Presidente (segue intervento fuori microfono) no, questo che atteggiamento è? (Segue intervento fuori microfono) Prego, Consigliere Rinaldi (segue intervento fuori microfono) come sempre, mi ispiro a Bertinotti. Prego, Consigliere Rinaldi (seguono interventi fuori microfono).

IL CONSIGLIERE RINALDI: Stasera voglio fare una semplice riflessione, dal dibattito che ho ascoltato in quest'aula. Voglio partire da una cosa che ho sentito dal Capogruppo di AN, quando ha parlato di valori che non sono insegnati nelle scuole, ha parlato dell'attacco alla Polizia Locale e della nostra incapacità di Sinistra di pensare ai problemi della sicurezza.

Io voglio dire che ascoltando le sue parole una cosa l'ho capita, che effettivamente Lui ha avuto dei cattivi maestri, oppure ha avuto degli insegnanti dai quali non è riuscito ad apprendere il messaggio positivo che in genere viene dato nelle scuole. Lui ha parlato di valori come se fossero unici, indiscutibili, quelli che magari ha in testa Lui diventano valori universali ai quali tutti devono uniformarsi. Io voglio ricordare che i valori vengono costruiti su substrati culturali che man mano si sedimentano e portano a compimento una rivoluzione di tipo culturale, quindi i valori non sono quelli che dice Lui ma sono il risultato delle sovrapposizioni delle culture che possano trovare riferimento nell'ambito di una società e di una civiltà. I suoi sono riferimenti all'epoca in cui magari qualcuno voleva imporre, attraverso un minculpop che è di famigerata memoria, anche la visione della vita alle persone.

Detto allora questo, non si può dire che tutto ciò che contrasta con una visione del mondo e della società diventa una cosa da mettere alla berlina, da considerare come fatto negativo.

Detto questo, io voglio dire una cosa molto semplice, non possono, né il Sindaco, né l'Assessore, dimostrare qui dentro, attraverso un ragionamento che ha molte pecche e molte lacune, dimostrare la loro "innocenza" di fronte ai fatti. Dico questo perché c'è un'assunzione chiara di responsabilità, che è sancita negli atti, non è scritta nel vento, è sancita in un atto deliberativo, il n. 358, che dice chiaramente che questi reparti ricevono le direttive politiche dal Sindaco e dall'Assessore competente.

Noi qui stiamo discutendo di responsabilità politiche, di dati oggettivi perché è successo un fatto che oggettivamente ci riconduce alle responsabilità di qualcuno, e questo qualcuno è ben individuato, è scritto negli atti, è l'Assessore Scopelliti da una parte ed il Sindaco dall'altra, quindi non si può sostenere oggi che tutto quello che diciamo sia oggetto di intervento, di giudizio della Magistratura, e magari su questo non possiamo discutere o dire niente, certo, quelle sono le competenze che attengono ad altri Corpi dello Stato, e noi non parliamo di quelli, di quei compiti o di quelle competenze, noi diciamo che così come è stata condotta l'intera operazione della costituzione del nucleo, della mancanza di regole, e le regole di ingaggio vi è stato ricordato dal Questore, in molte occasioni, non sono state date a persone che avrebbero dovuto metodologicamente osservarle, perché si trattava di compiti importanti e delicati, quindi da questo punto di vista c'è la vostra responsabilità politica, è un dato oggettivo, ribadisco questo concetto che non può essere eluso, se una persona ha operato male all'interno di un Corpo di Polizia che aveva determinati compiti precisi, eccetera, vuol dire che le responsabilità sarebbero state solo di quella persona, ma oggettivamente non è così, sono anche le vostre le responsabilità.

Voglio concludere con un'osservazione, è stato detto sull'attacco alla Polizia Locale, non è vero questo, qui è la vera demagogica ed anche l'ipocrisia nel formulare un giudizio sulle nostre osservazioni, venuta da parte di qualcuno che ci dice che noi siamo contrari, abbiamo messo alla berlina la Polizia Locale. No, non è vero, noi abbiamo parlato esclusivamente di un nucleo appositamente costituito che ha prodotto un guasto enorme nella vita di una persona.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Rinaldi.

IL CONSIGLIERE RINALDI: E quindi da questo punto di vista facciamo le dovute distinzioni, e la distinzione ci porta a dire che quel nucleo va sciolto e cominciamo a ragionare sul futuro, su cosa vogliamo fare in questo Comune sulla sicurezza.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Rinaldi. Come è successo con il Consigliere Tettamanti forse sono distratto, mi è sfuggito ma non ho capito sulle due mozioni come votate, se a favore o contro. Servono a questo le

dichiarazioni di voto, non a raccontarcela, poi il Consigliere Tettamanti si arrabbia e se la prende con il sottoscritto.

IL CONSIGLIERE RINALDI: Chi capisce, capisce.

IL PRESIDENTE PASTORE: È troppo avanti Lei, Consigliere, è di un altro pianeta Lei, Consigliere Rinaldi.

IL CONSIGLIERE RINALDI: Non è detto che io devo dichiarare sì o no.

IL PRESIDENTE PASTORE: Come no? Ma vada a leggersi il Regolamento e guardi cos'è la dichiarazione (seguono interventi fuori microfono) adesso capisco perché il Consigliere Tettamanti dice certe cose in questa sala (seguono interventi fuori microfono) Consigliere Patelli, non La vedo più prenotata, chiedo scusa (segue intervento fuori microfono) ho detto, capisco perché Lei poi mi taccia, mi dice che sono assolutamente non imparziale, per forza, non conosce il Regolamento (segue intervento fuori microfono) l'ha detto prima: "mi deve tutelare", La tutelo e come, parlava da 5 minuti e 35, ho dovuto toglierle la parola.

Grazie, Consigliere Rinaldi, anche a Lei per il suo intervento. Consigliere Patelli, prego.

LA CONSIGLIERA PATELLI: Buonasera a tutti. Io ho apprezzato abbastanza, non tantissimo, ma abbastanza, il tono un po' più moderato del Sindaco stasera nel suo intervento, altrove, in altri momenti, in altri luoghi non è stato così, e non è stato così neanche stasera per la sua maggioranza. Io sono rimasta allibita per buona parte di questa serata di fronte alle affermazioni che sono state fatte in quest'aula, proprio perché si parla di rispetto, oltre che personale, di rispetto dei ruoli. È stato detto di tutto e di più, tagliando ed incollando i nostri argomenti, anche da persone non sospette, tanto per farne venire fuori un quadro assolutamente diverso, ed è stato detto che noi siamo i sobillatori di chi guida senza patente ad alta velocità, le forze sovversive antagoniste alle Forze di Polizia, incitamento alla violenza, Assessore, cito testualmente, credo che sia un reato, incitamento alla violenza, eccetera, eccetera.

Per avvalorare queste meschinità ovviamente ho detto, è stato estrapolato, copiato ed incollato e manipolato quello che molti di noi hanno detto in altri momenti nei nostri interventi,



probabilmente perché privi di argomentazioni, quindi questo è l'unico strumento. Io non amo essere né manipolata né interpretata, mi interpreto da sola, quindi vi diffiderei, come ho già fatto in un'altra situazione al Sindaco, ad usare queste cose che sono molto gravi, soprattutto in questa sede istituzionale. Credo che stasera si sia persa in questo senso la misura, oltre che il buongusto, credo che si sia perso anche un po' di buonsenso perché, delirando di quanto sopra, si è un po' spostata l'attenzione da quello che era il centro del problema.

Ovviamente noi stiamo parlando di un avvenimento, di un episodio che si è verificato nella nostra città, che è indubitabilmente una tragedia, quasi letale, perché adesso anche qui si favoleggia, si parla di Rumesh come se fosse una persona che è tornata esattamente a quello che era prima e forse non avete chiaro che non è esattamente così, ed anche che poteva andare molto peggio. Allora questa tragedia ha evidenziato delle pesantissime contraddizioni, di questo noi cerchiamo di discutere, o abbiamo cercato di discutere portando la nostra mozione, contraddizioni pesanti sull'attività di un nucleo, allora, di questo dovevamo discutere, ovviamente un nucleo che si occupava, come ricorda l'Assessore, di tante cose, non solo dei writers ma anche dei giardinieri che facevano quello che facevano, degli ambulanti abusivi, dei videopoker, eccetera, eccetera, quindi evidentemente per l'esito che ne è venuto fuori c'erano delle pesanti contraddizioni.

Io ho già avuto modo di ricordare nell'altro intervento che non noi, ma qualcun altro che credo ne avesse le competenze, a proposito di competenze, e a sproposito di quello che ho sentito, mi pare che almeno il Questore e Prefetto potessero avere una competenza in materia di sicurezza, di ordine, eccetera, non solo la Procura, che io peraltro non conosco e non ho testimonianza di dichiarazioni da parte della Procura. Quando si è parlato, ripeto, non noi, ma il Questore e Prefetto di un'operazione svolta violando le norme basilari della sicurezza pubblica per sé e per gli altri, mancanza di addestramento, eccetera, eccetera, non vado oltre per non insistere, credo che si potesse quantomeno il buonsenso portare a discutere di questa cosa e magari fare un passo indietro, fare uno stop e fare un passo indietro.

Questo voi non lo avete ascoltato e non lo avete voluto sentire. Come volete che non si faccia un passo indietro davanti a quello che è successo?

Abbiamo anche detto, ripetuto mille volte, che noi non sobilliamo un bel niente, che ovviamente i vandalismi, come i giardinieri peraltro, e come tutti gli altri che commettono qualcosa di irregolare, di coloro per dire qualsiasi altro esempio, vanno perseguiti, ma vi abbiamo anche indicato una serie di percorsi, vi abbiamo detto che non basta una repressione dura, che non ci vogliono sempre e solo le maniere forti, che non basta la cultura della repressione, che ci sono tanti modi per porsi un problema che è un pochino più ampio, è un problema di dare credito ai giovani, è un problema di politiche che sappiano rivolgersi ai giovani, che sappiano dialogare con i giovani, come è stato anche richiesto proprio dai writers di cui si parla tanto in questi interventi, una politica che sia in grado di creare degli spazi e delle opportunità culturali.

Questa è la prevenzione. Poi evidentemente ci sono altre cose, bisogna pulire le scritte, ci sono le sanzioni da dare, evidentemente in questo caso, però non basta questo, ed è vero quando dice Lucini che abbiamo un'idea diversa, Sindaco, della città, sicuramente, è fuori di dubbio, ogni sera si marca la differenza e sicuramente non è quella cultura che noi abbracciamo, che è quella della repressione dura, che è quella della persecuzione, che è quella anche delle maniere forti, dell'isolare... lo abbiamo visto anche qua, di isolare chi non la pensa nello stesso modo e di usare le maniere forti. Questa cultura non ci appartiene, questa visione della città noi non l'abbiamo.

Io non potrei mai votare questa mozione, ma non perché sia disastrosa, la mozione della maggioranza non dice un bel niente, ho già avuto modo di dirlo l'altra volta, cioè enuncia una serie di cose, anche condivisibili, quando si dice che il nucleo deve operare nell'aderenza delle norme vigenti, con le procedure, equipaggiamenti adeguati agli obiettivi e bla, bla, bla e dice, benissimo, piena solidarietà ed immutata stima al Corpo della Polizia Locale, lo abbiamo detto in mille modi anche se cercano di stravolgere la nostra posizione...

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Patelli.

LA CONSIGLIERA PATELLI: Tuttavia credo che sia una delega in bianco data al Sindaco e all'Assessore rispetto alla quale ovviamente il mio volto è assolutamente negativo è favorevole alla nostra.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie. Credo quindi che valga anche per i Consiglieri Tettamanti e Rinaldi (seguono interventi fuori microfono) Consigliere Moretti, prego.

IL CONSIGLIERE MORETTI: La politica fa leggere la realtà in modo distorto... (segue intervento fuori microfono) Presidente, grazie.

Non si guarda la realtà per quella che è, ma per quello che conviene, e l'ennesima prova di questa deformazione ed anomalia, che giustamente i cittadini non capiscono e biasimano, l'abbiamo avuta in occasione del dibattito sulla vicenda Rumesh. Le parole sentite dall'Assessore, mi dispiace dirlo, sono avvilenti, non un accenno autocritico, non un barlume di dubbio su come è stato costituito, organizzato e diretto il Nucleo di Sicurezza da parte dell'Assessore. La scelta è chiara, è stato un incidente, assolutamente non ricollegabile al modo come il nucleo è stato organizzato e diretto, dopo la pausa di congelamento del nucleo si intende ritornare ad operare come prima.

Se questa è la vostra scelta, le parole di dolore e solidarietà che avete rivolto al giovane Rumesh appaiono purtroppo frasi formali di circostanza assolutamente vuote, non sentite, di pura facciata.

Il Sindaco non ha voluto seguire l'Assessore fino in fondo, non ha potuto non ammettere che ci possa essere stato un errore nell'impostazione del lavoro del Nucleo di Sicurezza, ma poi ha corretto rapidamente queste posizioni attaccando la stampa, accusando i giovani di violenza verbale, preludio, a suo dire, ad altre forme di violenza, però poi si è dimenticato di dire che in tutta questa tragica vicenda vi è stato un'unica vittima della violenza, che si chiama Rumesh.

Queste posizioni cancellano purtroppo i dubbi, le riflessioni di alcuni Consiglieri di maggioranza che, pur difendendo la propria mozione, non hanno assunto le posizioni di rifiuto ad un esame autocritico che invece la parte più oltranzista della maggioranza ha voluto assumere.

La Giunta Bruni in questi quattro anni ha dato numerose prove di incapacità a rispondere ai problemi della città, tra queste purtroppo rientra anche la vicenda della lotta ai writers attraverso la costituzione e l'attività della squadra speciale di sicurezza. Non è in discussione la lotta ai writers, che è cosa ben diversa dalla lotta per la sicurezza, è in discussione la vostra capacità di condurre un'azione efficace su questo terreno.

Dopo quattro anni che cosa abbiamo? Abbiamo purtroppo il drammatico ferimento di Rumesh ed una città che continua ad essere sporca. Lo aveva detto Mantero e lo avete licenziato, ma purtroppo è così, una città sporca, non insicura, perché per fortuna abbiamo i Carabinieri e la Polizia che pensano a questo, una città sporca, sporca per scritte sui muri che nulla hanno di artistico, espressione di pura stupidità, sporca perché è tenuta male, sporca con strade colabrodo, sporca con giardini tenuti in modo pessimo, non siete neppure capaci di fare la buona ed ordinaria amministrazione. Per questo esprimo voto contrario alla mozione della maggioranza e voto favorevole alla mozione della minoranza.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Moretti. Data l'ora, e immagino ci sia ancora qualche dichiarazione di voto ed il voto, chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi sull'opportunità di andare ad oltranza, se eventualmente, da quanto posso capire anche dall'espressione dei Consiglieri di minoranza (...) Possiamo aprire votazione? Un attimo Consiglieri, apriamo la votazione.

(Escono dall'aula i Consiglieri Cenetiempo, Gervasoni e Tajana; i presenti sono pertanto n. 37)

A questo punto il Presidente pone in votazione, nei modi di legge, il prosieguo dei lavori del Consiglio Comunale ad oltranza, che viene approvato con:

- favorevoli n. 35  
- astenuti n. 2 (Magatti e Moretti)  
su n. 37 presenti.

IL PRESIDENTE PASTORE: Era già prenotato il Consigliere Nessi, Consigliere Nessi, deve intervenire per il gruppo di Nuova Como? Prego, Consigliere Nessi.

IL CONSIGLIERE NESSI: Mi permetta due appunti al Sindaco. Prima di tutto nessuno di noi ha gridato quella sera "assassino", anzi, abbiamo lavorato tutti noi Consiglieri dell'Unione per limitare la tensione, caso mai stare alla finestra sorridendo non ha certo favorito il dialogo, anzi, ha aumentato la rabbia e la tensione.

Poi un'altra cosa, nella sua risposta il Sindaco non ha detto nulla, almeno io non l'ho sentito, di cosa praticamente intende fare per Rumesh e la sua famiglia. Sono d'accordo che l'idea del Sindaco e la nostra è di una città diversa, noi la vogliamo aperta ed accogliente, invece il Sindaco e la sua maggioranza mi pare che lavori, come ho detto nel mio intervento, sullo paura, sulla tolleranza zero, crea continuamente nemici e problemi, i writers, nonostante il dialogo che molti del Centrosinistra hanno tentato di favorire, i musulmani, chi chiede la carità, i giovani, addirittura contro due ragazze che lavano i vetri in via Canturina a Camerlata, per non pensare poi delle persone che sono in piazza Camerlata che vivono quotidianamente il SERT.

Tutte queste scelta poi portano ai casi come quello di Rumesh, a Vigili che magari estraggono la pistola. Al posto di creare socialità, di prevenire, di dialogare, si creano Nuclei per la Sicurezza e non si creano invece nuclei o idee per combattere il disagio sociale, la solitudine, la miseria e l'esclusione, non si dialoga con i giovani.

Ho visto questa sera prima di arrivare qui in Comune, per esempio le panchine di viale Varese piene di persone che, scusatemi, chiedo scusa soprattutto a quelle persone, chiamo barboni, ma per forza devono stare lì in viale Varese perché il dormitorio è stato chiuso da questa maggioranza.

Questa è la città, la città del disagio che vuole il Sindaco e la sua maggioranza, lo ha sottolineato questa sera, noi almeno non la pensiamo così quindi logicamente voteremo contro la vostra mozione e voteremo a favore della nostra.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Nessi. Altri interventi? Consigliere Magatti, prego.

IL CONSIGLIERE MAGATTI: L'Assessore Scopelliti questa sera ha voluto dirci che non c'è stato un confronto politico sul tema della squadra e di tutto il resto. Vero, sacrosanto, è vero che la delibera che ha istituito questo nucleo è una delibera di Giunta. La mia preoccupazione è esattamente nel fatto che noi che invochiamo e chiediamo che gli indirizzi vengano dibattuti dal Consiglio Comunale, che ne è competente, e che invece sono perennemente elusi dalla responsabilità che compete dall'inizio di questa Amministrazione, da quelle precedenti è stato più volte invocato il fatto che riattribuisse al Consiglio Comunale la competenza che si merita, invece anche

qui in questo caso si è andati oltre, allora a questo punto la mozione, la cosiddetta mozione della maggioranza nella sua conclusione diventa una delibera di indirizzo, diventa una delibera di indirizzo senza peraltro che si abbia avuto il coraggio di entrare nel merito e discuterlo davvero questo indirizzo perché questa sera, come nelle altre sere, qualcuno ha provato a raccontare che ci sia qualcuno che è per la legalità, qualcuno che è per la sicurezza e qualcun altro invece, come bene ha detto la Consigliere Patelli.

Per la verità la parola chiave l'ha usata il Sindaco, forse inconsapevolmente, usando la parola metodo, che ha la radice greca che significa strada, il problema non è l'obiettivo, è la strada, sono i mezzi, gli strumenti, in questo sta la radicale differenza, radicale differenza che evidentemente noi qui certifichiamo perché il ragionamento fatto da più persone in queste serate sta esattamente nella proporzione. Capisco che ci siano persone che fanno fatica a fare le proporzioni, anche se hanno fatto la scuola media, ma il problema delle proporzioni è la chiave di tutta questa vicenda, è chiaro che se noi usiamo un cannone per sparare su una formica facciamo un'operazione sproporzionata, la sproporzione in questo caso è nei dati di fatto che emergono alla fine di una vicenda.

Questa sera Quagelli ed altri ci hanno certificato quello che fino a un certo punto della vicenda poteva essere certificato, peccato che quel metodo porta come risultante ed effetto la vicenda della quale noi siamo testimoni e della quale non ci permettiamo né un racconto né una valutazione, diciamo semplicemente che siccome nel Paese in cui viviamo, che è ancora un Paese democratico, nessuna persona che porta una divisa lo fa a nome proprio ma lo fa per un mandato, per un mandato che attraverso le Istituzioni viene dato, in un compito, in limiti che sono configurati da quelle Istituzioni, di quei limiti noi siamo responsabili, ed è per questo che insisto con il noi, che la responsabilità è tutta politica, ed è tutta di questa Amministrazione.

Dopodiché se andiamo a guardarci dentro riconosciamo che questa Amministrazione ha un organo, il Consiglio Comunale, che è stato sottratto di una competenza che si è attribuita invece la Giunta, come ha ricordato anche Sapere. In quella delibera c'è scritto che il nucleo, allora di sicurezza oggi investigativo, agirà ricevendo le direttive politiche del Sindaco e dell'Assessore, testualmente. Questa cosa l'avete scritta voi, non fa altro che certificare esattamente quello che stiamo

dicendo, ovvero che c'è una responsabilità politica, dopodiché a posteriori questa maggioranza questa sera sanerà la responsabilità politica, per quanto mi riguarda e dopo aver ascoltato tutti, e con grande attenzione aver preso appunti, devo dire che sono esattamente nella posizione in cui ero un mese fa, anzi, più d'un mese, quasi due mesi fa, cioè che il gesto significativamente più politico, come ha detto l'alta politica, come ha detto qualcuno prima, sarebbero state le dimissioni almeno dell'Assessore, almeno dell'Assessore.

In realtà che cosa ha fatto il Sindaco? Il Sindaco ha coperto l'Assessore, dopodiché ha preso questa posizione tattica della sospensione del nucleo, operazione tattica che ha portato al risultato è vediamo dappertutto, e che è risultato di questa politica repressiva, in questi giorni ho camminato spesso per Como, c'è una moltiplicazione al cubo degli imbrattamenti dei muri, al cubo, e questo è il risultato delle politiche eseguite fatte, è questo il risultato del nucleo della sicurezza, esattamente il paradosso che noi abbiamo la città decisamente più sporca. Fate la via Diaz per esempio, e fatene delle altre, allora riuscite a trarre la sintesi di un percorso complesso che porta anche a questo risultato?

Poi c'è tutto il resto, la demonizzazione, il nemico, la filosofia dell'inclusione e dell'esclusione, però tutto questo è ben altro, mi pare, rispetto alle cose che ancora questa sera abbiamo sentito da parte di alcuni della maggioranza. Io credo, ne sono convinto, può darsi che mi sbagli, che le persone che nei giorni successivi alla vicenda hanno seguito quello che stava accadendo non siano dalla vostra parte, su questa vicenda rimane la mia convinzione profonda, evidentemente legata alle relazioni, agli incontri, non di persone che appartengono ad un quartiere ideologico, come voi immaginate minoritario, ma i cittadini tutti, cittadini che hanno e che rivestono funzioni e ruoli diversi e che soprattutto pensano che non possa una battaglia contro la cosiddetta microcriminalità portare ad un colpo in testa ad un giovane.

IL PRESIDENTE PASTORE: Grazie, Consigliere Magatti. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Possiamo allora mettere in votazione la mozione n. 37, presentata dai gruppi consiliari di minoranza concernente la revoca immediata del provvedimento che ha istituito il Nucleo di Sicurezza.

(Rientra in aula il Consigliere Gervasoni; i presenti sono pertanto n. 38)

A questo punto il Presidente pone in votazione, nei modi di legge, la mozione n. 37, presentata dai gruppi consiliari di minoranza, che viene respinta con:

- favorevoli n. 15
  - contrari n. 22 (Ajani, Arcellaschi, Bernasconi, Buono, Corengia, Faverio, Frisoni, Gatto, Gervasoni, Lombardi, Martinelli, Molinari E., Molinari S., Nardone, Pastore, Pettignano, Quagelli, Rallo, Rudilosso, Sosio, Tedesco e Tenace)
  - astenuti n. 1 (Bruni)
- su n. 38 presenti.

IL PRESIDENTE PASTORE: Mozione 38, dei gruppi consiliari di maggioranza concernente l'attività del Nucleo di Sicurezza.

A questo punto il Presidente pone in votazione, nei modi di legge, la mozione n. 38, presentata dai gruppi consiliari di maggioranza, che viene approvata con:

- favorevoli n. 22
  - contrari n. 15 (Caccavari, Contini, Dell'Orto, Gatti, Legnani, Lucini, Magatti, Moretti, Nessi, Patelli, Rinaldi, Saladino, Sapere, Tessaro e Tettamanti)
  - astenuti n. 1 (Bruni)
- su n. 38 presenti.

**(ved. deliberazione n. 38 riportata a pag. \_\_\_\_ del verbale)**

IL PRESIDENTE PASTORE: Nell'augurare buonanotte a tutti ci vediamo domani sera alla solita ora, grazie e buonanotte a tutti.

Alle ore 0:08 il Presidente scioglie la seduta.